



Tocati

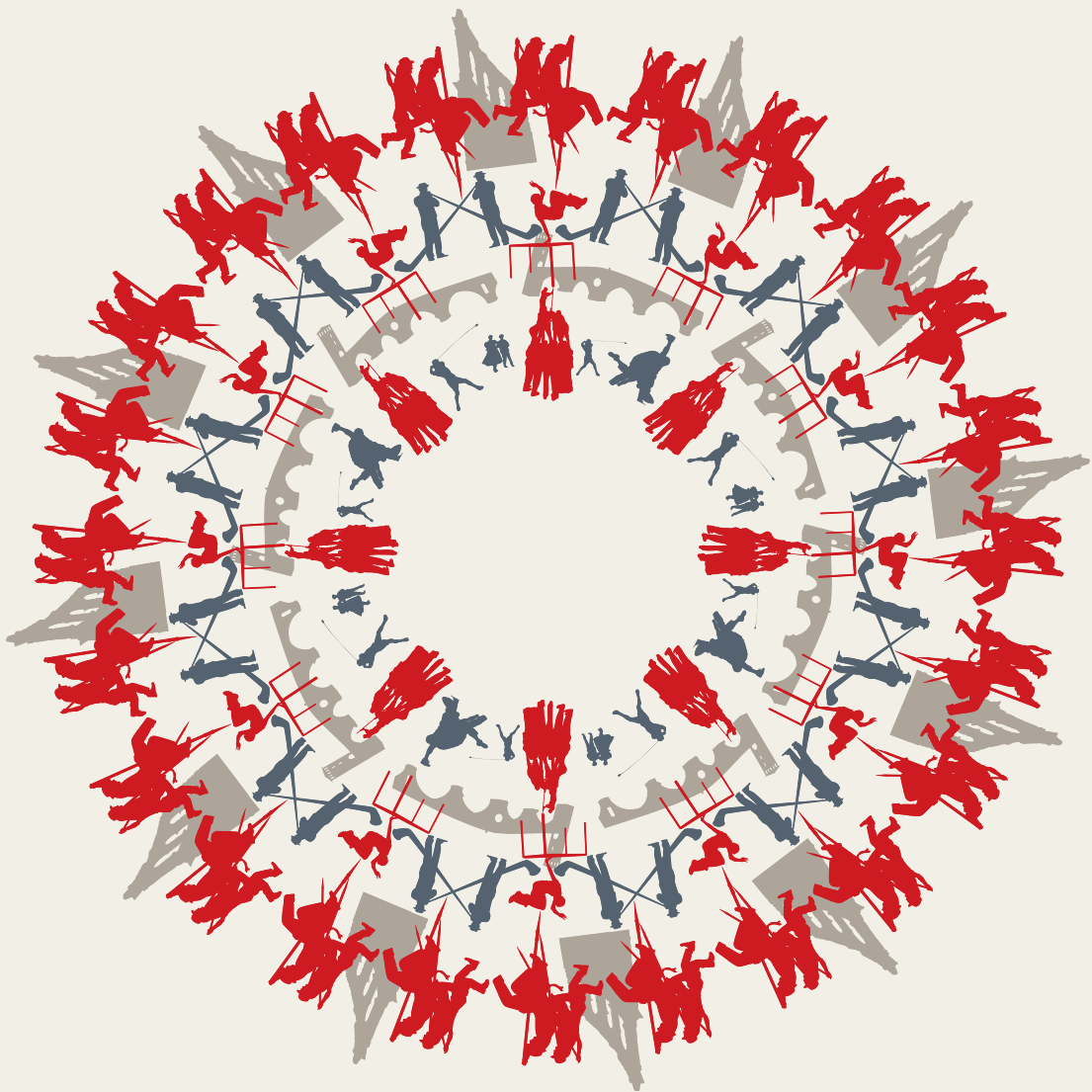
Festival Internazionale
dei Giochi in Strada

24/25/26

*Settembre 2010
Verona
Centro Storico*

www.tocati.it

 Paese ospite:
Svizzera



Staff Organizzativo

Direzione Artistica:
Associazione Giochi Antichi
Direzione Generale:
Giorgio Paolo Avigo, Giuseppe Giacon, Carlo Girardi, Dino Mascalzoni
Dirigente Settore Cultura, Comune di Verona:
Gabriele Ren
Settore Cultura, Comune di Verona:
Alberta Dalle Pezze, Cinzia Hoider
Ufficio Stampa Settore Cultura, Comune di Verona:
Caterina Spillari, Roberta Bordignon
Settore alla Mobilità e Traffico: Bruno Antonio Polizza
Municipale: Vice Comandante Lorenzo Grella, Emanuela Vallisari
Settore Ambiente, Comune di Verona:
Loretta Castagna
Dirigente Area Patrimonio, Agec: Luigi Peloni
Archivio del Festival: Andrea Materassi
Area Giochi: Dario Avigo
Staff Area Giochi: Dario Molesini, Emanuele Tagetto
Area Eventi: Solimano Pontarollo
Assicurazioni: Galbusera Assicurazioni
Comunicazione: Giuseppe Giacon
Staff Comunicazione: Federico Girardi, Anna Dal Bosco, Navjot Kaur, Alena Bogomolova
Coordinamento e Rapporti Comunità Ludiche Italiane:
Paolo Avigo, Giuseppe Giacon, Dino Mascalzoni
Consulenza Coordinamento Comunità Ludiche Svizzere:
Musée Suisse du Jeux, Simone Carla Pasquini
Formazione:
Dino Mascalzoni, Emanuele Tagetto, Edo Zocca
Gestione piano sicurezza:
Antonio Fornalè, Emanuele Fornalè
Informatica: Massimo Samaritani
Esposizioni: Martina Cailotto
Staff Area Esposizioni: Giuseppe Breanza, Giulia Danti
Coordinamento "Forum della Cultura Ludica":
Andrea Materassi
Coordinamento "Internazionale di Lippa":
Diego Caloi
Fotografo Ufficiale: Barbara Rigon
Gestione Amministrativa: Guido Benvenuti
Gestione Legale: Silvio Scucimarra
Magazzino: Bonesini Fabio, Edo Magalini, Stefano Paoloni
Merchandising e oggetti ludici:
Francesca Isnenghi
Musica Stage Manager:
Fabio Salvo, Mirko Venturini
Organizzazione: Dino Mascalzoni
Osteria del Gioco: Fiorenza Materassi
Progetto Scenografico: Nicola Gasperini, Orlando Lanza, Cristina Rizzo, Cino Granata
Staff Scenografie: Fabio Bonesini, Anna Gasperini, Beppe Menegatti, Piero Ottusi, Ilaria Zampini, Mauro Zanconato
Produzione: Giulio Unetti
Staff Produzione: Marco Cunegatti, Ivano Cocchio, Paolo Fainelli, Paolo Mion, Ciro Sbailò
Progetto Stage Tocati Università di Verona:
Marta Ugolini
Punto Informazione Associazione Giochi Antichi: Rete A.G.A. Italia
Relazioni Esterne: Blizz S.r.l.
Segreteria Generale:
Giulia Fattori, Elisa Bottacini, Laura Manara
Staff Segreteria Generale: Chiara Zattera, Gioia Pavinato, Marta Nespoli
Responsabile Area Incontri: Valeria Lo Meo
Staff Area Incontri:
Simona Puggioni, Elisabetta Lovato
Logistica e Servizi Generali: Ivano Cocchio
Sito Internet: Federico Girardi
Tesoreria: Carlo Girardi
Trasporto Fluviale: Davide Cocchio
Voce del Festival: Solimano Pontarollo

Segreteria del Festival

Tel. 3890553833
Fax 0458309162
www.tocati.it -info@tocati.it

Ufficio Stampa

Spaini & Partners
Tel 0039 05036660 - 36985
Mail: matilde.meucci@spaini.it

Ringraziamenti

Guy Jaouen, *presidente AEJST Association Européenne des Jeux et Sports Traditionnelles*
Ulrich Schädler, *direttore Musée Suisse du Jeux*
Michael Baumgartner, *responsabile collezioni, mostre e ricerca Fondazione Paul Klee*
Anselm Zurfluh, *direttore Musée Suisses dans le monde*
Carlo Morandi, *Preside della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona*
Gian Paolo Marchi, *Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona*
Tiziano Cordioli, *Ufficio Scolastico Provinciale, Verona*
Monsignor Giorgio Benedetti, *Diocesi di Verona*
Don Flavio Bertoldi, *Diocesi di Verona*
Monsignor Antonio Finardi, *Presidente Associazione Chiese Vive, Consulta Comunale delle Associazioni di Handicap*
Maria Giovanna Franceschini, *Ulss 20-Servizi Sociali*
Adele Bertoldi, *Comitato Verona per l'Unicef*
Damiano Berzacola, *Federazione Provinciale Coldiretti Verona*
Pietro Piccioni, *Federazione Provinciale Coldiretti*
Maurizio Delibori, *Centro Turistico Giovanile*
Barbara Schiaffino, *Rivista Andersen*
Alessandro Anderloni
Ottavio Bevilacqua
Lynne McGregor
Sabine Balmer Majno
Roberto Pimazzoni
Riccardo Stevanoni
Paolo Arena, *Presidente Confcommercio Vr*

L'organizzazione del Festival si riserva la facoltà di apportare modifiche al programma. La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo. Eventuali modifiche e variazioni di programma saranno comunicate dall'Organizzazione del Festival tramite i Punti Informazione e il sito web.

La paternità dell'iniziativa, tutti i diritti in relazione all'utilizzo delle immagini, del relativo materiale audio, video e fotografico, prodotto nell'ambito delle riprese ed interviste realizzate nel corso della manifestazione, è riservata all'Associazione Giochi antichi (AGA). Per effetto della cessione, l'AGA diviene la legittima titolare di tutti i diritti d'autore, dei diritti connessi, e comunque di ogni altro diritto relativo alla partecipazione al Tocati Festival Internazionale dei Giochi in Strada. In tale qualità, l'AGA avrà il diritto di utilizzare e far utilizzare senza scopo di lucro i relativi filmati, immagini e registrazioni, senza limiti temporali, in ogni sede, con ogni mezzo tecnico ora conosciuto, o di futura invenzione, nei limiti previsti dalla normativa italiana.

In copertina:
Design: Happycentro
Impaginazione: Telfax Italiana
Ideazione logo Tocati: Gianni Burato
Ideazione nome Tocati: Lorenzo Bassotto
Copywriting: Blizz S.r.l.
Contenuti: Associazione Giochi Antichi

È la montagna il leit motiv dell'ottava edizione di Tocati, Festival Internazionale dei Giochi in Strada che si tiene nel capoluogo scaligero, ormai appuntamento immancabile del settembre veronese.

E sono proprio le “alte terre” a fare da filo conduttore di tutti i tre giorni del Festival, che quest'anno avrà per protagonista il gioco tradizionale delle montagne e come nazione ospite d'onore la Svizzera.

È dal 2006 che Tocati ospita ogni anno un Paese diverso e l'accoglienza che la città riesce a mettere in campo è uno dei successi più significativi di questo Festival: il centro storico libero da autoveicoli e la possibilità per il pubblico di riappropriarsi di spazi spesso inaccessibili come il fiume Adige, per l'occasione percorribile con apposite imbarcazioni.

Nelle scorse edizioni quasi 500 i volontari hanno messo a disposizione tempo ed energie per la perfetta riuscita di una manifestazione che, anno dopo anno, attira a Verona migliaia di visitatori. La valenza educativa, sociale e culturale del gioco è infatti un valore universalmente riconosciuto, tanto che, nella sua declinazione tradizionale, nel 2003 è stato riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità.

È questa, in sintesi, la funzione essenziale di questo Festival dedicato ai giochi di strada: preservare il gioco come elemento imprescindibile della cultura e delle tradizioni di una società, sempre più spesso immemore anche del passato recente.

Tutto ciò è ancor più sentito nell'edizione di quest'anno, che vedrà confrontarsi i giochi tradizionali della montagna, sia svizzera che italiana, recuperando tradizioni che stanno pian piano scomparendo con il passare delle generazioni.

Il Tocati vuole essere anche questo: contenitore e promotore di quelle tradizioni, ludiche ma non solo, che rischiano di scomparire sopraffatte dalla cultura digitale.

Per questo l'Amministrazione comunale è orgogliosa di collaborare con AGA – Associazione Giochi Antichi e con la Regione Veneto per la perfetta riuscita del Tocati e ringrazia i partner 2010 che hanno permesso lo svolgersi della manifestazione: Svizzera Turismo, Associazione Europea Sport e Giochi Tradizionali (AEJST). Un ringraziamento anche agli enti che patrocinano questa ottava edizione: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, UNICEF, Diocesi di Verona, Touring Club Italiano, Università degli Studi di Verona, Ambasciata Svizzera a Roma.

L'Amministrazione comunale augura quindi a tutti i visitatori, ai giocatori e ai turisti svizzeri, e non solo, un piacevole soggiorno e un buon divertimento per le vie di Verona.

l'Assessore alla Cultura
Erminia Perbellini

Il Sindaco
Flavio Tosi



Tocati, Festival Internazionale dei giochi in strada, creato nel 2002, è entrato a far parte dell'Association européenne des Jeux et Sports Traditionnels (AEJST) nel 2007. L'AEJST è molto felice di avere all'interno numerose organizzazioni competenti e devote alla causa dei giochi di tradizione culturale, come Tocati.

L'AEJST è stato istituito nel 2001, dopo che dieci anni di attività internazionali avevano creato una rete europea. Tra gli obiettivi principali ha quello di utilizzare giochi e sport tradizionali per l'educazione delle nuove generazioni e per migliorare la qualità di vita e le condizioni di salute della popolazione. Tra le finalità specifiche ha quella di appoggiare lo sviluppo della rete a livello europeo sostenendo l'organizzazione di incontri internazionali e di conferenze e promuovendo le ricerche e le pubblicazioni orientate alle attività educative, formative, sportive e ricreative connesse a giochi e sport tradizionali.

Tocati, per i suoi legami strutturali con Associazione Giochi Antichi (AGA), possiede al stesso tempo una dimensione universale e locale. Attraverso AGA, l'organizzazione sviluppa l'educazione della gioventù in armonia con l'identità regionale e la socializzazione urbana, e attraverso il festival dà risonanza a livello europeo alla cultura dei giochi tradizionali d'Italia. Ma il festival, in linea con quanto si propone AEJST, è anche una porta aperta "all'altro", cioè proprio a tutta quella diversità culturale che rappresenta una delle maggiori ricchezze dell'Unione Europea. Da tempo Tocati si cimenta in un'impegnativa sfida invitando ogni anno un nuovo Paese: 2009 Grecia, 2008 Scozia, 2007 Croazia, 2006 Spagna. Ora è la volta della Svizzera. E' una sfida allo stesso tempo stressante ed esaltante, un lavoro che merita il nostro rispetto e la nostra ammirazione. Lunga vita al festival Tocati e grazie a tutti i volontari e alle collettività pubbliche e private che si associano alla sua azione!

Guy Jaouen

Presidente Aejust



Tocati festival Internazionale dei giochi in Strada

ottava edizione

Ottava edizione, il numero otto che nelle civiltà orientali è molto importante perchè simbolo di completezza e armonia e che se visto in orizzontale diventa il simbolo dell'infinito, merita un momento di riflessione. Nella sua relativamente breve vita, Tocati è molto cresciuto in contenuti e visibilità, anche grazie a una sempre maggior collaborazione tra le categorie sociali, culturali, economiche della città che insieme vi partecipano con entusiasmo, individuando nel Festival una grande possibilità di veicolare positivamente Verona e il suo territorio.

Otto anni di Festival hanno voluto dire una grande sensibilizzazione nei confronti del gioco tradizionale, con conseguente rifiorire di attività ludiche altrimenti destinate all'estinzione. Hanno voluto dire un modo diverso di vivere lo spazio che ci circonda e hanno permesso di ottenere una strada chiusa al traffico e aperta al gioco in uno dei quartieri popolari di Verona. Ma soprattutto si è compreso che il gioco tradizionale porta con sè valori di socialità e di condivisione degli spazi pubblici che possono condurre a uno stile di vita più umano e soddisfacente.

Otto anni di festival hanno portato Verona a diventare punto di riferimento in Italia e in Europa per tutte quelle realtà (più di cento finora) che vedono in Tocati un esperimento a cielo aperto, un grande laboratorio dove ciascuno può mettere a confronto la propria cultura con quelle degli altri territori.

Il festival riscuote ogni anno un crescente tributo di attenzione da parte di uomini di cultura italiani ed europei, segno che coniugare gioco e territorio è un tema fecondo per la riflessione. Ce lo conferma la presenza di Marc Augé, antropologo, inventore del neologismo "non luogo" per indicare uno spazio privo di identità e storia. Per Tocati memoria e cultura sono da sempre valori fondanti. Ospite d'onore dell'edizione 2010 del Festival è la Svizzera, con la molteplice rappresentanza dei propri territori, presente non solo attraverso i giochi, ma con la musica, la danza e le espressioni della cultura orale che l'hanno resa significativa nel mondo.

Segnaliamo l'avvio di una nuova iniziativa: il Forum della Cultura Ludica, un'area dedicata alla riflessione per tutti coloro che sono interessati al gioco tradizionale, con testimonianze di giocatori e studiosi, immagini e documentari su giochi e aree di provenienza. Il forum comprende un'esposizione di libri sul tema ludico e sulla cultura dei territori. L'area è arricchita e completata dalla partecipazione di alcuni musei etnografici dedicati alle Terre Alte. C'è anche un'altra novità: grazie alla collaborazione con Film Festival della Lessinia, uno degli eventi culturali più importanti del Territorio, Tocati propone documentari sul gioco.

Associazione Giochi Antichi, socia dell'Association Européenne Sports et Jeux Traditionnelles e della Rete Italiana di Cultura Popolare, auspica che sempre più Verona si confermi protagonista nel mondo del gioco tradizionale, veicolando l'immagine della città come fondamentale punto di riferimento a livello europeo. La collaborazione con l'amministrazione del Comune di Verona rimane essenziale per far proseguire il progetto, appoggiato concretamente anche da istituzioni nazionali, dalla Regione Veneto oltre che da svariati enti, aziende e associazioni. Ringraziamo per la collaborazione tutte le istituzioni svizzere e in particolare Svizzera Turismo. Ringraziamo tutte le persone che hanno permesso la realizzazione di questa edizione del Festival, condividendone valori e significati, e auguriamo buon gioco a tutti.

Giorgio Paolo Avigo

Presidente Associazione Giochi Antichi

Indice

Calendario Giornaliero	7	Eventi	30
Giochi Tradizionali Svizzeri	10	Esposizioni	34
Giochi Tradizionali Italiani	13	Conferenze	35
Giochi Urbani	20	Narrazioni in Gioco	37
Giochi da Tavoliere	22	Forum Cultura Ludica	40
Laboratori di Gioco	23	Suoni e Sapori	43
Mappa del Festival	26	Festival Sostenibile	49

Cosa fare al Festival

Venite a scoprire il gioco e la cultura tradizionali a Verona durante il Tocati, Festival Internazionale dei Giochi in Strada.

Nel centro storico vengono praticati più di 40 giochi, e in questi tre giorni si possono incontrare tante comunità ludiche provenienti dall'Italia e dalla Svizzera. I giochi tradizionali giungono nella nostra città portati da gruppi di adulti che abitualmente li svolgono. Hanno alle spalle una tradizione, provano piacere nel giocare e nel trasmettere antichi gesti ludici.

Il pubblico può osservare i virtuosi del gioco durante le sfide (sono momenti di incontro tra esperti) oppure aspettare che la competizione termini e, nella stessa arena di gioco, trovare tutto ciò che occorre per provare in prima persona. Ci sono gli attrezzi necessari, ci sono tanti potenziali compagni di gioco che come voi vogliono imparare, e soprattutto ci sono gli esperti, che con spiegazioni e consigli vi introducono nel mondo del gioco.

Se volete saperne di più, potete seguire incontri, convegni, seminari e laboratori, dove gli esperti suggeriscono interessanti spunti di riflessione sul tema del gioco, come avviene nel Forum della Cultura Ludica. Potete visitare la mostra, che propone una panoramica di giochi dedicati al tema Svizzera.

E quando siete stanchi potete rinfrancarvi "all'Osteria del Gioco" con un aperitivo accompagnato da specialità del veronese. Nel forte austro-ungarico, sul Lungadige San Giorgio, si trova la "Cucina del Festival", dove a mezzogiorno e alla sera potete gustare varie specialità locali. Insomma, quello che vi proponiamo è un viaggio alla riscoperta di giochi, suoni e sapori. Ma adesso è ora di esplorare le strade di Verona e il mondo del gioco. Perché adesso "tocati", cioè "tocca a te"!

DIMOSTRAZIONE GRATUITA

Per tutti i 40 giochi tradizionali presenti al Festival il pubblico ha la possibilità di giocare gratuitamente, grazie alla presenza delle varie realtà ludiche. Non è necessaria l'iscrizione, basta avvicinarsi alle aree dimostrative allestite per ogni gioco.

I minori di 12 anni per giocare devono essere accompagnati da un adulto responsabile.

RESPONSABILITÀ

Coloro che partecipano alle attività ed ai giochi organizzati (nelle modalità gratuite e nei tornei) nell'ambito di questa manifestazione, lo fanno sotto la propria personale responsabilità o, se minori, sotto la responsabilità di chi ne ha la patria potestà o è preposto alla loro cura e cautela.

L'Associazione Giochi Antichi non assume alcun obbligo di sorveglianza nello svolgimento delle attività ludiche/sportive. Garantisce il buon funzionamento delle attrezzature messe a disposizione del pubblico, ma non è in alcun modo responsabile per tutti quegli eventi, anche dannosi, che possono incorrere ai partecipanti per l'uso non appropriato di giochi e attrezzature.



Calendario giornaliero

GIOVEDÌ

- 25 21,00 - CARLO GRANDE E ALESSANDRO ANDERLONI
- 25 21,30 - CINEMA E GIOCO

VENERDÌ

- 9,00-12,00 LA PIAZZA DEI BAMBINI
- 7 9,00 - 12,30 ANTICO FORNO BAULI
- 25 17,30 ALBERTO SCHÖN E ELISABETTA MARCHIORI
- 29 18,00 ALPENHORN, TRYCHLER E JODLER CON SYMPHONIC BAND DEL CONSERVATORIO DI VERONA
- 29 18,00 LA SVIZZERA IN GIOCO INAUGURAZIONE
- 33 18,30-22,30 L'OSTERIA DEL GIOCO
- 25 21,00 LORENZO CREMONESI E MARCO ALBINO FERRARI
- 21,00 NOTTE DELLE ALPI
- 8 21,00 NOTTE SVIZZERA
- 2 21,00 CACCIA AL TESORO IN BICI
- 38 21,00 SUONI LUNGO LADIGE
- + 21,00 PIAZZA SVIZZERA
- 43 PONTE POSTUMIO
- 38 LA CUCINA DEL FESTIVAL

SABATO

10,00 - 12,30, 15,00 - 18,30

- 20 QUILLES SUR PLANCHE
- 15 PLATZGEN
- 15 PETANQUE
- 31 KEGELN
- 40 STEINSTOSS
- 35 QUILLES À MONT
- 6 LIPPA
- 11 MORRA
- 12 TRUC &
- 13 TRUCO
- 15 PIASTRELLE &
- 16 CICLOTAPPO
- 26 FIONDE
- 26 RUZZOLONE
- 32 CAPANNA
- 14 PALLA ELASTICA
- 14 ŠÜGO DEL BRACIAL
- 14 BALINA
- 39 FIOLET

- 39 REBATA
- 41 SENTUREL
- 41 LIBERO
- 38 ZONI &
- 10 YO-YO
- 18 CALCIOBALILLA
- 37 BIKE POLO
- 38 PARKOUR
- 38 SKATEBOARD
- 19 DAMA
- 24 GO
- 21 SCACCHI
- 36 CARROM &
- 12 BIGLIE
- 22 BIGLIODROMO
- 20 GIOCO DELL'OCA
- 23 22 GIOCHI PER L'INFANZIA
- 22 QUARTO
- 20 RAGANELLA &
- 28 CERBOTTANE
- 29 BIRIOLA (TROTTOLA)
- 40 TABULA (DUODECIM SCRIPTA)
- 70 10.00 - 18.30 TRASPORTO FLUVIALE
- 17 9.00 ROBERTO PIUMINI E PATRIZIA ERCOLE
- 6 9.00 - 19.00 LIPPA TORNEO INTERNAZIONALE
- 25 10.00 GIOCO TRADIZIONALE CULTURA ED EDUCAZIONE
- 17 10.00 OMAGGIO A GIANNI RODARI
- 6 10.00 - 18.30 ECOPIAZZA
- 7 10.00 - 18.30 ANTICO FORNO BAULI
- ★ 10.00 - 21.00 ASSOCIAZIONE GIOCHI ANTICHI
- + 10.00 - 23.00 PIAZZA SVIZZERA
- 10.00 - 18.30 TRYCHLER
- 10.00 - 12.30, 15.00 - 18.30 TOCASA
- 29 10.00 - 22.00 LA SVIZZERA IN GIOCO
- 1 10.00 - 22.00 FORUM DELLA CULTURA LUDICA
- 2 11.30, 16.30, 21.00 SCHWINGEN
- 2 12.00 - 14.00, 16.00 - 18.00 RANGGELN
- 2 11.00, 13.00, 15.00, 17.00 GEISSLECHLEPFER
- 33 11.00 - 23.30 L'OSTERIA DEL GIOCO
- 29 12.30, 21.00 LOTTO SVIZZERO

- 25 15.00 FRANCO PAJNO FERRARA
- 25 15.00 GIOCO DAL PRESENTE AL FUTURO: IL RUOLO DELLA SCUOLA
- 1 17.00 MARC AUGÉ
- 42 21.00 LE FIABE DELLA LESSINIA
- 38 21.30 SUONI LUNGO L'ADIGE
- 35 21.30 CUCCAGNA
- 6 22.00 BIKE POLO
- 43 PONTE POSTUMIO
- 38 LA CUCINA DEL FESTIVAL

DOMENICA 10,00 - 12,30, 15,00 - 18,30

- 20 QUILLES SUR PLANCHE
- 15 PLATZGEN
- 15 PETANQUE
- 31 KEGELN
- 40 STEINSTOSS
- 35 QUILLES À MONT
- 6 LIPPA FINALE
- 11 MORRA
- 12 TRUC &
- 13 TRUCO
- 15 PIASTRELLE &
- 16 CICLOTAPPO
- 26 FIONDE
- 26 RUZZOLONE
- 32 CAPANNA
- 14 PALLA ELASTICA
- 14 ŠÜGO DEL BRACIAL
- 14 BALINA
- 39 FIOLET
- 39 REBATTÀ
- 41 SENTUREL
- 41 LIBERO
- 38 ZONI &
- 10 YO-YO
- 18 CALCIOBALILLA
- 37 BIKE POLO
- 38 PARKOUR
- 38 SKATEBOARD
- 19 DAMA
- 24 GO
- 21 SCACCHI
- 36 CARROM &
- 12 BIGLIE
- 22 BIGLIODROMO

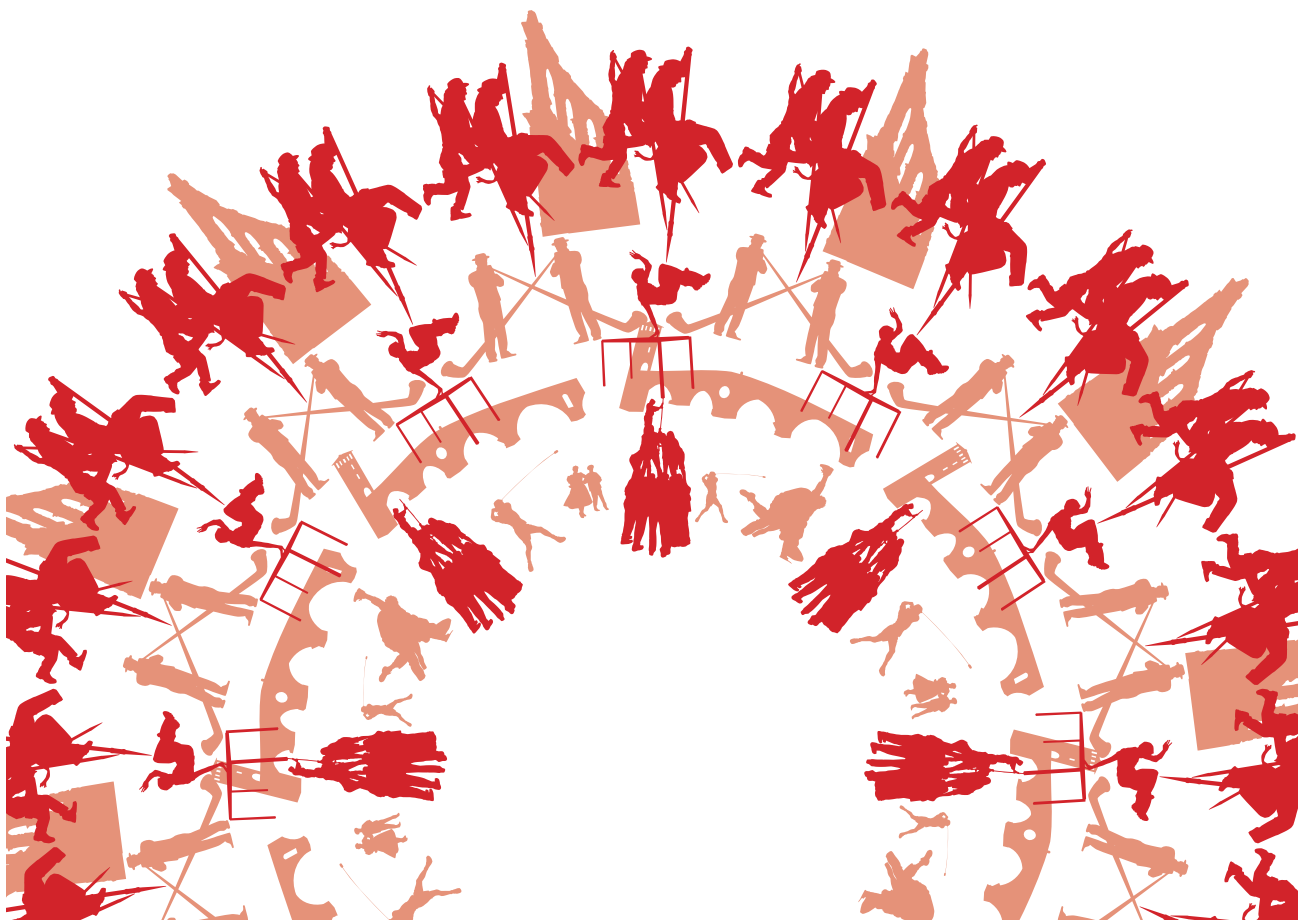
- 20 GIOCO DELL'OCA
- 23 22 GIOCHI PER L'INFANZIA
- 22 QUARTO
- 20 RAGANELLA &
- 28 CERBOTTANE
- 29 BIRIOLA (TROTTOLA)
- 40 TABULA (DUODECIM SCRIPTA)
- 17 10.00 - 12.30 LIBRI CREATIVI & MEMORIE DI GIOCO
- 70 10.00 - 18.30 TRASPORTO FLUVIALE
- 6 10.00 - 18.30 ECOPIAZZA
- 7 10.00 - 18.30 ANTICO FORNO BAULI
- ★ 10.00 - 18.30 ASSOCIAZIONE GIOCHI ANTICHI
- + 10.00 - 19.00 PIAZZA SVIZZERA
- 10.00 - 18.30 TRYCHLER
- 10.00 - 12.30, 15.00 - 18.30 TOCASA
- 1 10.00 - 18.30 FORUM DELLA CULTURA LUDICA
- 2 10.00 - 13.00, 15.00 - 18.00 RANGGELN
- 2 11.00, 16.00, 17.30 GEISSLECHLEPFER
- 33 11.00 - 23.30 L'OSTERIA DEL GIOCO
- 2 12.00, 14.30, 17.00 SCHWINGEN
- 29 10.00 - 19.30 LA SVIZZERA IN GIOCO
- 30 11.00 GUIDO SALVETTI
- 25 11.00 PIER ALDO ROVATTI
- 29 13.00, 14.30 LOTTO SVIZZERO
- 25 15.00 GIOCANDO S'IMPARA
- + 16.00 ANDREA FAZIOLI
- 1 15.30 HORNUSSEN E TSAN
- 6 16.30 LIPPA TORNEO INTERNAZIONALE
- 25 17.00 PAOLO RUMIZ
- 43 PONTE POSTUMIO
- 38 LA CUCINA DEL FESTIVAL

LEGENDA

- GIOCHI
- EVENTI SPECIALI
- TRASPORTO FLUVIALE
- INCONTRI - ESPOSIZIONI
- SUONI E SAPORI
- ☁ IN CASO DI PIOGGIA
- ☀ CON IL BEL TEMPO
- & GIOCO ACCESSIBILE

Giochi e Giocatori

Questo festival è dedicato alla cultura ludica tradizionale finora inconsapevolmente tramandata. Da generazioni nei vari luoghi si ripetono gesti antichi e persone diverse sono portatrici di un sapere remoto, protagoniste di azioni ludiche che ripropongono modalità di gioco legate a particolari territori e culture. Al centro dell'azione ludica che richiede capacità di concentrazione, destrezza, rapidità d'azione e di pensiero, sono i giocatori, anzi, le comunità ludiche, cioè i gruppi di persone che proseguono le tradizioni del luogo e le portano verso il futuro, preservando un'identità legata alla loro storia e al loro territorio. Infatti è stato riconosciuto che il gioco tradizionale rappresenta un patrimonio immateriale dell'umanità (Unesco 2003). Al Festival sono presenti anche altre modalità di gioco, e accanto alle tradizioni svizzere e italiane, proposte dalle comunità ludiche locali, si trovano pure laboratori didattici condotti da esperti educatori



Giochi Tradizionali Svizzeri

I giocatori elvetici attraverso antichi gesti ludici raccontano secoli di vita nelle città e negli alpeggi



GEISSELCHLEPFEN



Piazza delle Erbe

SABATO 11.00, 13.00, 15.00, 17.00 DOMENICA 11.00, 16.00, 17.30

L'arte di far schioccare la frusta ha origini antiche ed è attestata anche nel mondo Romano. I contadini della Svizzera usavano schioccare la frusta durante l'aratura, per far mantenere il passo ai buoi, poi quando la tecnologia ha reso inutile questa abilità, la tradizione è sopravvissuta nelle feste popolari. Nel 1967 è stato istituito il primo campionato di Geisselchlepfen e molti altri ne sono seguiti. Il Geisselchlepfen, cioè colui che pratica quest'arte, con un movimento secco e deciso agita sopra la testa la mano che impugna la frusta, facendola schioccare. I più abili sono capaci di far superare alla punta della frusta, che così vibra emettendo un suono particolare, la velocità di m.340 al secondo. Le fruste utilizzate sono in cuoio intrecciato e l'impugnatura a volte ha una struttura in legno all'interno. I Geisselchlepfen sono una presenza immancabile in varie occasioni tradizionali, come la festa di San Nicola in dicembre, la sfilata di Carnevale e la Festa Nazionale Svizzera del 2 agosto.

A cura di Geisselchlepfen, Cantone Appenzello



KEGELN



Via Massalongo/Portici di Via Sottoriva

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Il Kegeln fa parte della famiglia dei Birilli, che è una forma di gioco antichissima (in Egitto sono stati ritrovati birilli risalenti a 3500 anni fa). In Svizzera il Kegeln è radicato da secoli, ma, poiché era considerato un gioco d'azzardo, è stato spesso proibito dalle autorità. Nel 1529 a Basilea è stato sottoscritto un documento che concede di praticarlo nel pomeriggio dei giorni sia festivi sia lavorativi. Il gruppo Kegelfreunde Waldfest Brunnenthal, che è composto da 200 persone, partecipa con una delegazione al Festival l'occasione porta la tradizionale pista in legno utilizzata al Waldfest. Il comune di Brunnenthal, situato a nord del pianoro di Rapperswil, veniva descritto nel 1836 come "il più povero villaggio del Bucheggberg", e ancora oggi le attività principali sono legate all'agricoltura, all'artigianato e al locale giacimento di argilla. Per giocare si lancia la palla sulla pista scorrevole (Kegelbahn) verso i nove birilli (Kegel), disposti in modo da formare un quadrato regolare. Lo scopo del gioco è abbattere tutti i birilli, o per lo meno il maggior numero possibile. Posizionare i birilli è considerato un onore e a farlo di solito è il più anziano membro del comitato.

A cura di Kegelfreunde Waldfest Brunnenthal, Brunnenthal, Canton Soletta



LOTTO SVIZZERO



Piazza S. Anastasia/Chiosstro del Conservatorio Dall'Abaco
SABATO 12,30, 21/ DOMENICA 13,14,30

Il gioco del Lotto Svizzero è una modalità di gioco simile alla Tombola. È giunto in territorio elvetico nel XVI secolo, importato dall'Italia e dalla Francia. Si è diffuso fra la nobiltà, ma nel giro di un secolo tutta la popolazione giocava a Loto Dauphin, a Cavagnole, a Biribi e altri giochi affini. Nel XIX secolo gli editori di giochi hanno pubblicato numerose edizioni del gioco del Lotto, che era considerato utile anche per l'educazione dei bambini. Attualmente in Svizzera il Lotto è ancora molto diffuso, soprattutto nella parte di lingua francese. È il solo gioco d'azzardo autorizzato, purché organizzato da associazioni a scopo non lucrativo, con fini di utilità pubblica o di beneficenza. La Fondazione Musée Suisse du Jeu, che porta al Festival il Lotto Svizzero, è stata istituita su iniziativa del Comune di La Tour-de-Peilz e si prefigge di promuovere la cultura del gioco come parte del patrimonio culturale universale.

A cura di Musée Suisse du Jeu, La Tour -de-Peilz



PETANQUE



Piazza Indipendenza
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Il nome Pétanque deriva dal provenzale “ped tanco”, ossia “piedi ancorati al suolo”, perché il giocatore deve restare fermo, a differenza dell'affine Jeu Provençal dove si può prendere lo slancio per tirare. Il termine è stato attribuito a questo gioco di bocce nel 1910, in occasione della prima competizione ufficiale a La Ciotat. Da quel momento la Petanque si è diffusa largamente in Francia e all'estero. È stata codificata come sport nel 1927 e nel 1945 è nata la prima federazione nazionale: la FFPJP (Fédération Française de Pétanque & de Jeu Provençal). Al Festival è presente “Le Genevoise”, il primo Petanque Club fondato in Svizzera (1950). Attualmente ha 63 soci che giocano abitualmente. La Petanque si può giocare su terreni liberi, ma nelle competizioni il campo ha misure precise (4 m. per 15 m.). La boccia deve essere di metallo. La squadra estratta a sorte inizia tracciando un cerchio di circa 50 cm. di diametro dal quale tutti i giocatori dovranno lanciare, getta il “cochonnet” (boccino), e poi le bocce cercando di avvicinarsi il più possibile. Per ogni mano si marcano tanti punti quante sono le bocce prossime al pallino della squadra che più si è avvicinata.

A cura di Petanque Club “Le Genevoise”, Ginevra



PLATZGEN



Piazza Indipendenza
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Il Platzgen è una pratica ludica diffusa nella Svizzera Tedesca caratterizzata dal lancio di uno specifico strumento in acciaio a forma di stella (“Platzge”). In passato esistevano diverse modalità di gioco, sparse nei vari territori svizzeri (“Giovar a plattas” in Engadina, “Geissgüggele” a Lucerna, “Plattenschiessen” a Berna), ma con la nascita, all'inizio del '900, delle prime associazioni sportive di appassionati è iniziato un processo di unificazione delle regole e dei termini: dopo gli anni Trenta si parla solo del gioco del Platzgen. Come accade per altre discipline popolari, come Schwingen e Hornussen, è difficile valutare il numero dei giocatori, ma nel territorio Bernese si organizzano annualmente tornei e campionati di Platzgen con più di 350 partecipanti. Il “platzge” (in genere pesa circa 2,3 kg con un diametro di 18 cm) deve essere lanciato nel “ries”, ossia un particolare catino con il lato posteriore rialzato e colmo d'argilla bagnata in modo che lo strumento possa conficcarsi al suolo. Al centro del “ries” è posto lo “schwirren” (asta di metallo). Se il “platzge” tocca l'asta, vengono assegnati cento punti. Il gioco del Platzgen viene praticato solamente da maggio a ottobre, quando in montagna si può trovare l'argilla per riempire i “ries”.

A cura di Platzgenverband, Berna, Cantone di Berna



QUILLES À MONT



Piazza Duomo

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

E' un gioco di birilli, tuttora praticato da circa cinquanta persone nella zona di Troistorrents, nel distretto di Monthey (Canton Vallese). Non esiste un gruppo strutturato, e al Festival intervengono persone che lasciano il lavoro nella malga per venire al Tocati. Caratteristica principale di questo gioco è il campo sagomato con due dossi e pianeggiante al centro. Ogni giocatore deve effettuare tre tiri, il primo verso destra (la palla deve scavalcare il monticello e ridiscendere verso i birilli per abbatterli), il secondo al centro direttamente verso i birilli, il terzo verso sinistra (su per il dosso e poi giù verso i birilli). Vince chi riesce a far cadere più birilli.

A cura degli abitanti di Troistorrents, Canton Vallese



QUILLES SUR PLANCHE



Domus Mercatorum

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Si tratta di una variante del gioco dei birilli utilizzata nel Vallese, la regione svizzera che confina a sud con Valle d'Aosta e Piemonte. La Federazione Vallese che è nata quarantotto anni fa, conta tra i soci circa sessanta giocatori, e organizza regolarmente vari campionati a squadre. Al Festival viene montata appositamente una pista con assi di legno. Per giocare si utilizza una boccia di 8-11 kg, con un buco per il pollice e una cavità per le altre quattro dita. Si gioca in squadre di 5 persone. L'obiettivo è fare punti facendo cadere quanti più birilli è possibile.

A cura di Les Mousquetaires de la Fédération Fribourgeoise, Friburgo



SCHWINGEN



Piazza delle Erbe

SABATO 11,30,11,30,21/DOMENICA -12.00, 14.30-17.00

Lo Schwingen è una particolare forma di Lotta, legata alla lotta celtica e a quella greco-romana e diffusa nella zona Alpina. E' documentato nel XVI secolo. In Svizzera lo Schwingen veniva praticato soprattutto in occasione delle fiere, ma nell'800 è stato introdotto anche nelle palestre in città. Successivamente sono nati eventi dedicati allo Schwingen, che è divenuto uno sport nazionale e si è evoluto (un tempo erano conosciute poche mosse, ora nel manuale del lottatore sono registrate in modo dettagliato 100 prese). Al Festival è presente la federazione cantonale dell'Appenzello, che fa parte dell'Eidgenoessischer Schwingen Verband.

A cura di Appenzeller Schwingen Verband, Appenzello, Svizzera



STEINSTOSS



Teatro Romano

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Molto noto in Svizzera, questo gioco tradizionale è attestato già nel XIII secolo. La prima competizione fu organizzata nel 1805 nei prati del castello di Unspunnen, con l'intento di recuperare una nuova identità nazionale, dopo gli sconvolgimenti della rivoluzione Francese e delle invasioni napoleoniche. La pietra pesava 83 kg. La tradizione è stata recuperata nel 1905 da un festival che si ripete ogni 10 anni circa. Nello Steinstossen viene lanciato un attrezzo con un peso che va dai 3 kg ai 15 kg. Una passerella permette di prendere una rincorsa di circa 10-15 metri.

A cura di Steinstoss Club, Svizzera

Giochi Tradizionali Italiani

*Da sempre i montanari vivono
il proprio Territorio anche attraverso
giochi trasmessi da generazioni*



BALINA **Veneto**

Via Viviani

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Il gioco della Balina pare sia arrivato nella regione durante le guerre d'Indipendenza, portato dalle truppe francesi e piemontesi. Era assai diffuso nell'area dell'ovest Veronese, nelle zone di Valeggio sul Mincio e Castelnuovo del Garda, nel Mantovano e nel Bresciano e pareva destinato a estinguersi come molti giochi sferistici in voga nel secolo scorso. Invece a Santa Lucia nei Monti, ogni domenica circa quindici persone si ritrovano vicino alla chiesa per giocare e poi fare merenda insieme. A rafforzare il nucleo di giocatori è stata la crisi energetica del '73, che ha permesso agli anziani di insegnare il gioco e ai giovani di appassionarsi. Per Balina è necessario un campo di forma rettangolare. Le squadre sono di 3 - 6 persone. Dalla linea di fondo, il battitore avvia la palla colpendola con la mano aperta o il pugno in modo da farla cadere oltre la linea di mezzo. Nelle fasi del gioco si può rilanciare la pallina al volo oppure dopo un rimbalzo. Per colpire è valido tutto l'avambraccio. Si commette fallo quando la palla non supera la linea mediana in battuta o viene toccata due volte consecutivamente dalla stessa squadra.

A cura del Gruppo "Noi" di Santa Lucia ai Monti, Valeggio, Verona



CAPANNA **Toscana**

Via Duomo/Volto Fontane

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Per giocare è indispensabile avere un pezzo di panforte, dolce tipico dell'area senese e grossetana. La tradizione ludica probabilmente trae origine dal fatto che questa specialità necessita di una particolare battitura per amalgamare meglio miele, canditi e frutta secca. I giocatori, disposti a un'estremità di un lungo tavolo, devono lanciare uno per volta un pezzo di panforte avvolto nella carta oleata. Fa punto chi, ad ogni turno, si avvicina di più al bordo del tavolo, e il colpo più ambito è "capanna", ossia far rimanere il panforte sporgente sul piano del tavolo. A stabilire i punteggi è l'arbitro, detto "misurino", che con un metro rigido compara le distanze, stabilisce chi fa punto a ogni turno e usa caratteristiche espressioni (per esempio, "sopra è meglio" quando il panforte cade a terra). Capanna è tuttora molto diffuso e praticato nelle osterie della Toscana Meridionale. Al Festival partecipano alcuni dei 120 giocatori della Comunità di Santa Fiora, sul Monte Amiata, centro molto impegnato nella valorizzazione della locale cultura popolare.

A cura del Comune di Santa Fiora, Grosseto



CICLOTAPPO Liguria

Piazzetta Pescheria/Loggetta Prefettura

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Brevettato nel 1892 da William Painter, il tappo a corona ha avuto rapidamente fortuna perché permetteva di sigillare le bottiglie in maniera rapida e sicura. I tappi usati, come spesso accade con i materiali di scarto, sono diventati un popolarissimo strumento di gioco. Negli anni '30, alle biglie (da comprare) spesso si sostituivano i tappi a corona, che oltretutto per alcuni giochi funzionavano meglio e si potevano personalizzare inserendo all'interno la figurina ritagliata di un ciclista. Nel 1983 Gualtiero Schiaffino, intellettuale e appassionato di giochi, in occasione del Salone Internazionale del Ciclo e Motociclo, ha organizzato il "Campionato italiano dei tappeti" sostenuto dall' Ancma (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori). Così è nata la Federazione Italiana Gioco Ciclo-Tappo (F.I.G.C.T.), che conta circa 100 giocatori nella zona di Genova e ogni anno organizza il Campionato Italiano in varie tappe, coinvolgendo diverse città e centinaia di appassionati.

A cura dell'Associazione Gruppo Città di Genova, Genova



CUCCAGNA Veneto

Piazza Duomo

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Alcuni studiosi fanno risalire agli antichi culti della fertilità celebrati nelle società agricole la tradizione, ancor viva, di issare un albero della Cuccagna durante le feste paesane. In cima, venivano appesi prosciutti, salami e altre cibarie. Caratteristico dei paesi latini, oggi l'albero della cuccagna è un'occasione per mostrare agilità e destrezza arrampicandosi sul palo ricoperto di olio, strutto, cera, e simili. Il giocatore deve arrivare in cima utilizzando solamente la propria forza e in un tempo limitato. Ovviamente prima sono necessarie lunghe sessioni di allenamento, come si fa a Santa Maria di Zevio, zona da cui proviene il gruppo che presenta al Festival questo gioco. Consolidatosi intorno alla tradizionale Cuccagna per la festa della Madonna, il gruppo si è costituito in associazione e oggi comprende circa 20 persone, partecipa a varie competizioni e svolge un'attività di promozione presso i giovani. L'altezza del palo, piantato in terra varia da 7 a 17 metri. Sabato alle 21,30 si svolge una sfida tra squadre di tradizione del territorio veronese (vedi Eventi).

A cura dell'Associazione Culturale Santa Maria di Zevio, Verona



FIOLET Valle d'Aosta

Giardini Cesare Lombroso

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



È uno dei giochi tradizionali più praticati in Val d'Aosta, dove c'è un'attivissima associazione con circa 500 giocatori. Si gioca in genere al disgelo primaverile, prima che sui prati spunti l'erba nuova. Nell'Ottocento tra i vari rioni di Aosta si organizzavano tornei, che riunivano nel quartiere di Saint Etienne i più stimati professionisti della città. Il trofeo più ambito è il "Bâton d'or", il bastone consegnato al vincitore dal capitano degli alpini Mario Bivio per la prima volta nel 1925. Anno dopo anno (con un'interruzione durante l'ultima Guerra Mondiale), è passato nelle mani dei migliori giocatori, e reca incisi i loro nomi. Gli strumenti di gioco sono: "fiolet", "maciocca" e pietra. Il "fiolet" è un pezzetto di legno tondeggiante a base piatta, chiodato fino a raggiungere il peso di 30/35 grammi. La "maciocca" è un bastone in frassino con in cima un pezzo di legno squadrato, usato per colpire il "fiolet", ribatterlo e lanciarlo il più lontano possibile. Il campo di gioco è a forma triangolare ed è lungo almeno 150 metri. Sul terreno, a partire dalla pietra dalla quale viene lanciato il "fiolet", vengono tracciati semicerchi concentrici.

A cura della Federation Espourt Nothra Tera, Aosta



FIONDE Friuli Venezia Giulia

☀️ 26

Lungadige Donatelli

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Strumento antichissimo per la caccia e per la guerra, la fionda suscita ancor oggi vivo interesse nei ragazzi. E ha uno stuolo di appassionati anche tra gli adulti. Nel 1997 è nato il primo gruppo del settore: Associazione Sportiva Culturale “Chej de’ fionde”, che ha organizzato gare in Friuli Venezia Giulia, e partecipato a gare internazionali. Comprende circa 50 persone, che in gran parte vivono nel paese di San Giovanni al Natisone, all’interno del Distretto della sedia, polo artigianale ed industriale nel settore del mobile. Le fionde si possono dividere in tre categorie. Si dice a forcilla quella realizzata con un bastone a Y con sopra fissata una striscia di camera ad aria delle biciclette (meglio quelle rosse, la gomma è più morbida) e un elastico. Quella a bracciale è simile, ma consente di caricare un peso maggiore. A rotazione: per lanciare la pietra, posta al centro di una fascia elastica, si fa roteare il braccio, poi si lascia un capo della fascia per far partire il proiettile.

A cura della A.S. Chej de Fionde, S. Giovanni al Natisone, Udine



LIBERO Liguria

☀️ 41

Alzaia San Giorgio

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Si chiama Libero un particolare gioco di Bocce che ha numerosi appassionati in Liguria. Un tempo il campo da gioco era il piazzale della chiesa, il greto di un torrente, una strada sterrata o l’aia fra le case, oggi si usano i campi di bocce delle osterie. Al festival partecipano alcuni dei circa 60 giocatori del paese di Montoggio, dove ha sede il centro culturale Peppo Dachà che in collaborazione con la Società Bocciofila Montoggio ha realizzato due edizioni della gara di bocce al Libero “Memorial Carlo Riso, detto Picciu”. Il centro culturale, nato nel 1981 grazie al professor Ugo Dachà, e intitolato alla memoria del figlio Peppo, promuove la pubblicazione di libri, l’organizzazione di convegni, lo studio della cultura locale. Il gioco del Libero si svolge su terreni irregolari, dove il percorso di rotolamento non è prevedibile. Per superare i tratti più difficili si ricorre al “buttezzu”, cioè si lancia a parabola la boccia per avvicinarsi il più possibile al pallino. Nella bocciata occorre centrare il bersaglio in pieno, perché non sono ammessi colpi di rimbalzo.

A cura del Centro Culturale Peppo Dachà e Società Bocciofila Montoggio, Montoggio, Genova



LIPPA varie Regioni Italiane

☀️ 6

Piazza Viviani

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Il gioco della Lippa era conosciuto fin dall’antichità nel bacino del Mediterraneo e presso alcune popolazioni medio orientali. Uno strumento di gioco conservato al Petrie Museum di Londra risale alla XI o XII dinastia Egizia (2225-1778 a.C.). Il gioco è noto con varie denominazioni regionali, ma il termine lippa, di origine lombarda, è entrato nell’uso corrente. Tuttora praticato in Italia e all’estero, questo gioco ha a Verona un forte nucleo di appassionati e ogni anno si organizza un campionato di “S-cianco” che coinvolge centinaia di giocatori. Durante il Festival si svolge il Torneo Internazionale di Lippa (vedi Eventi). Come in molti giochi, il campo ha dimensioni variabili. Il battitore con un bastone colpisce la lippa (un pezzo di legno con le estremità appuntite), facendola saltare verso l’alto per poi ribatterla inviandola il più lontano possibile. Il giocatore avversario può afferrare al volo la lippa provocando l’eliminazione del battitore. Il punteggio viene calcolato in base alla distanza dal punto di partenza, misurata con la mazza.

A cura del Gruppo S-cianco, Verona



MORRA Veneto e Trentino

Piazzetta Monte/Volto Piazzetta Monte
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Già nota presso gli antichi romani e diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo, la morra è tuttora un classico gioco da osteria ed è molto praticata in varie regioni d'Italia come Trentino, Veneto e Sardegna. Al festival sono presenti tre gruppi provenienti da diverse località: Stenico in Trentino, dove sono circa 250 i giocatori abituali, Tregnago e San Zeno di Montagna in area veronese, dove da qualche anno si sono formate piccole comunità ludiche (rispettivamente 50 e 30 persone circa). In passato la morra è stata proibita, probabilmente per la facilità con cui i giocatori, in assenza di un arbitro competente, potevano litigare e venire alle mani. La morra prevede che i due sfidanti (o quattro: due contro due con i punti conteggiati a favore delle due squadre) si fronteggino gridando insieme una cifra da uno a dieci, e contemporaneamente mostrando le dita che indicano un numero. Vince chi ha indovinato il numero effettivamente indicato dal totale delle dita dei partecipanti. Il gioco si svolge molto rapidamente e richiede una notevole abilità.

*A cura di Associazione Trentina Giuoco Morra, Stenico, Trento
Gruppo Morra Tregnago, Tregnago, Verona
Gruppo di Gioco della Mora, San Zeno di Montagna, Verona*



PALLA ELASTICA Lombardia

Via Viviani
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Questo gioco era diffuso in passato, ora conta molti appassionati solo nella provincia di Brescia e in Toscana. Il Gruppo Sportivo Palla Elastica Sabbio Chiese è nato nel 1993 e oggi è composto da circa 30 persone. Il gioco si svolge tra due squadre composte da: un battitore, una spalla e due terzini che vengono chiamati "regati". I punti si contano come nel tennis: quindici, trenta, quaranta, gioco. Una partita comprende cinque giochi. La pallina utilizzata è quella da tennis privata dello strato di feltro. Il battitore può prendere una rincorsa fuori dal campo prima di colpire la palla al volo effettuando la battuta che deve superare la metà del campo e rimbalzare all'interno delle due linee laterali. La squadra in ricezione può colpire la palla al volo, o dopo il primo rimbalzo, con il pugno o una mano aperta. Tutti i contatti della palla con parti del corpo diverse dall'avambraccio sono considerati falli.

A cura di G. S. Palla Elastica Sabbio Chiese, Sabbio Chiese, Brescia



PIASTRELLE Emilia

Piazza Indipendenza
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Il gioco delle Piastrelle è praticato in Italia in zone montuose come l'Appennino Tosco-Emiliano e la Valle d'Aosta. Mantiene quasi invariate le regole delle Bocce, ma, sostituendo le piastrelle piatte alle bocce sferiche, elimina le difficoltà dovute al terreno irregolare e in pendenza. Al Festival partecipa un gruppo di Polinago, situato nella provincia di Modena, sul versante nord-ovest del Frignano. Esistevano molte varianti del gioco, ma con il nascere di associazioni e federazioni regionali o nazionali, le regole e le varie denominazioni sono andate uniformandosi. Ciascun giocatore tira a turno la piastrella con lo scopo di avvicinarla il più possibile al boccino. Si pratica su terra battuta. Il tiro è valido se la piastrella cade all'interno dell'area di gioco, senza toccare le righe di delimitazione, altrimenti l'arbitro provvede ad eliminarla. Al termine di ogni giocata si acquisiscono tanti punti quante sono le piastrelle più vicine al pallino in confronto a quella più vicina dell'avversario.

A cura dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Piastrella Valrossenna Polinago, Polinago, Modena, Emilia Romagna



RANGGELN Alto Adige

Piazza delle Erbe/Loggiato di Fra' Giocondo

SABATO 12.00, 14.00, 16.00, 18.00/DOMENICA 10.00-12.30,
15.00-18.00



Il Ranggeln è un tipo di lotta di origine celtica, con caratteristiche simili a quella greco-romana. E' praticato in Alto Adige (specie nelle zone interne come Sarentino, valle Aurina e val Passiria), nel Tirolo e nella zona di Salisburgo ed è strettamente imparentato con lo Schwingen, la lotta svizzera (vedi Giochi Svizzeri). I primi riferimenti si hanno in alcuni documenti di Salisburgo a partire dal XIII secolo. Oggi l'evento più importante è lo Jakobi-Ranggeln, disputato a 2.117 metri di altezza sullo Hundstein (la montagna più alta nelle Alpi Settentrionali Salisburghesi). Ogni anno a Terento, in val Pusteria, a Pentecoste si disputa il Pflingstrangeln. La Südtiroler Rangglerverband di Barbiano si occupa di diffondere il gioco tra i ragazzi. Gli adulti che praticano questa lotta sono circa 70. Solitamente le competizioni si tengono su un prato. Le categorie sono suddivise per età e non per peso. Vince chi mette a terra l'avversario in modo che arrivi a toccare il terreno con tutte e due le spalle.

A cura di Südtiroler Rangglerverband, Barbiano, Bolzano



REBATTÀ Valle d'Aosta

Giardini Cesare Lombroso

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



E' diffusa in tutta la Val d'Aosta e praticata oggi da circa 350 giocatori, ma non ci sono documenti che permettano di risalire alla storia e alle origini della Rebatta. Persone nate alla fine dell'Ottocento hanno raccontato che i loro nonni e i loro genitori erano appassionati di questo gioco, che si svolgeva anche nella cintura di Aosta e nella Comba Freide (valle del Gran San Bernardo). Gli attrezzi di gioco sono: "rebatta", "fioletta" e "masetta". La prima è una sferetta di legno ricoperta da chiodini di ottone o di ferro. Viene posizionata nella "fioletta", uno strumento a forma di cucchiaio in legno duro e resistente, che serve da leva per il lancio della "rebatta". Si colpisce con la "masetta", una mazza composta da due parti: la "maciocca" e il "baton" o "baquet", facendo alzare la "rebatta" e ribattendola per il lancio. Si gioca individualmente o a squadre, che un tempo venivano sorteggiate alla "bitse", cioè estraendo delle pagliuzze di diversa lunghezza. Al termine della partita tutti i contendenti fanno uno spuntino insieme e chi ha perso offre il vino.

A cura della Federation Espourt Nothra Tera, Aosta



RUZZOLONE Emilia

Lungadige Donatelli

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Probabilmente è stato inventato dai pastori come variante del lancio del formaggio, che veniva fatto non solo per divertimento ma anche per valutare la stagionatura. Si gioca infatti con un disco di legno molto simile a una forma di formaggio, sia nella sagoma sia nel peso (almeno 2 chili). Secondo una recente indagine in Italia ci sono più di 3.000 giocatori di Ruzzolone, in genere nelle province del nord e del centro Italia, nelle zone montuose. A Modena sono attivi 27 gruppi sportivi con oltre 1200 giocatori iscritti. I gruppi più numerosi risiedono in Valle del Rossenna, Pavullo, Montese, Zocca, Sestola, Lama Mocogno e Acquaria. Scopo del gioco è lanciare il ruzzolone il più lontano possibile aiutandosi con la cordella (una fettuccia di canapa lunga un paio di metri e larga due centimetri) arrotolata intorno alla forma. Alla cordella è annodato un rocchetto di legno chiamato "crock", utile per impugnare più saldamente il ruzzolone e per imprimervi maggior forza al momento del lancio.

A cura dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Ruzzolone Pavullo, Pavullo, Modena



SENTUREL Veneto

☀️ 41

Alzaia San Giorgio

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Il Senturel consiste in una particolare gara di bocce itinerante, giocata lungo le strade del paese. Un tempo, dopo aver sorteggiato le squadre, si partiva dalla chiesa e si giocava avanzando man mano per il tratto corrispondente, superando per quanto possibile anche le salite e sfruttando gli slarghi al lato della strada. Durante la partita i giocatori si rinfrancavano attingendo alle bottiglie di vino precedentemente preparate lungo il percorso. Oggi i percorsi vengono scelti di volta in volta. Il Gruppo di Gioco del Senturel presente al Festival viene da San Zeno di Montagna, (alle pendici del monte Baldo) dove ci sono circa 30 giocatori che si sfidano ogni settimana e che ogni anno, nel giorno seguente alla domenica della Cintura (all'inizio di Settembre) organizzano il gioco nelle vie e nei piazzali non asfaltati del Comune che conta circa 1.300 abitanti. L'obiettivo del gioco è avvicinarsi il più possibile e con il maggior numero di bocce al boccino, lanciato in genere dal primo giocatore.

A cura del Gruppo di Gioco del Senturel, San Zeno di Montagna, Verona



ŠÜGO DEL BRACIAL Trentino

☀️ 14

Via Viviani

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Questo gioco si è diffuso lungo la Valle dell'Adige agli inizi dell'Ottocento e successivamente anche in Val di Fiemme. Si praticava in quei paesi di montagna dove esisteva una piazza pianeggiante o dove si poteva sfruttare un tratto di strada senza sensibili dislivelli. Il nome Šügo del Bracial, tradotto dal dialetto, vuol dire gioco del bracciale, e sostanzialmente si tratta di una sfida a squadre in cui i giocatori si lanciano la palla utilizzando un particolare attrezzo di legno cilindrico con sette file di denti smussati, che si impugna infilando la mano in un'apposita cavità. La palla ha un diametro di circa 12 cm. e viene costruita intrecciando strettamente uno spago intorno a una camera d'aria. Per proteggersi dai colpi, i giocatori hanno l'abitudine di avvolgersi intorno al braccio strisce di tessuto o di cuoio.

A cura di Le Corte de Tiézer, Tesero, Trento



TRUC Friuli

☀️ 12
☁️ 12
♿️

Corte Sgarzerie/Corte Sgarzerie

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Come molti giochi in cui si utilizzano le uova, il Truc di Cividale del Friuli è legato alle feste pasquali, e le sfide avvengono nelle giornate di Pasqua, Pasquetta e nell'Ottava (la domenica seguente alla Resurrezione). Ha radici antiche e viene citato nel XVII secolo in "Studia Ludiorum", c'è anche una raffigurazione su una tavola stampata a Venezia nel 1640 "presso Carlo Coriolani". Il nome deriva probabilmente dal verbo "trucâ", che in dialetto friulano significa colpire, sbattere. Vari giochi simili al Truc sono diffusi tra la Germania, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto con nomi e modalità di gioco diverse. La versione presente al Festival, praticata a Cividale del Friuli e in alcune frazioni, come Prestento e Cialla, prevede che ogni giocatore faccia rotolare un uovo sodo colorato in un'ampia conca coperta di sabbia (il "savalon" del Natisone). L'obiettivo è colpire l'uovo di un altro partecipante (che paga pegno perdendo l'uovo) e guadagnarsi il diritto di un secondo tiro subito. Se tutti i colpi vanno a vuoto, ricomincia il "vecjo di truc" (chi da più tempo ha l'uovo in campo).

A cura dell'Associazione Culturale Ricreativa Amis de Grupignan, Cividale del Friuli, Udine



TRUCO Lombardia

Piazzetta Tirabosco/Via Portici

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



4

Il Truco è un popolare gioco di carte diffuso in Brasile, Argentina, Paraguay, Uruguay, Sud Cile, Venezuela, Spagna (a Valencia), Italia (in Piemonte, in Lomellina, e con una variante particolare a Porto San Giorgio nelle Marche). E' stato importato da emigranti tornati in Italia e il nome deriva dalla parola spagnola che significa trucco, espediente, infatti in questo gioco il bluff ha una parte importante. E' una combinazione tra il Poker e il Tressette, ma si danno solo tre carte, estratte da sotto al mazzo. Si svolge velocemente, mentre si conversa per distrarre l'avversario. Tuttora si usano termini come "envido" che sta per invito a parlare, "chiero" (chiudo), "parda" (parità). Quando ha le tre carte tutte dello stesso segno, il giocatore "canta la flor", aprendo una diversa fase di gioco in cui non basta più avere in mano due carte uguali. Si può giocare in 2 (testa a testa), in 4 (coppia contro coppia) ed in 6 (terna contro terna). Ultimamente è stato introdotto il gioco in 8, con difficoltà maggiori. Nell'Associazione Amici del Truco de Vai di Vallio Terme (Brescia), presente al festival, ci sono circa 120 persone che giocano abitualmente.

Amici del Truco de Vai, Vallio Terme, Brescia



ZONI Trentino

Giardini San Giorgio

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Il termine che identifica questo gioco di birilli pare derivi da una storpiatura di "Zoighel" o "Zeug" (in dialetto altoatesino vuol dire pezzo di legno). Il gioco, di probabile origine austriaca, è molto diffuso in Val di Fiemme e di Tesero e all'inizio del secolo scorso ogni paese aveva almeno una pista. Nel 1982 è nata la manifestazione "Le Corte de Tiézer" come gara di corsa notturna e nel 1983 è stata ampliata con altri elementi della tradizione, nei suggestivi cortili di Tesero. Nel 1985 l'evento è stato sospeso a causa del disastro che ha colpito la Val di Stava, quando si sono rotti gli argini dei bacini di decantazione della miniera di Prestavel, ma l'anno seguente ha ripreso con successo. Nel 2007 si è costituita l'associazione Le Corte de Tiézer, che cura gli aspetti logistici ed economici della manifestazione, realizzata con l'aiuto di 200 volontari. Il campo da gioco è una pedana di legno con all'estremità una buca. I birilli in legno, zoni, vengono disposti secondo un particolare schema e il giocatore tira una palla in legno rivestita di cuoio cercando di colpirli.

A cura di Le Corte de Tiézer, Tesero, Trento

Giochi Urbani

Nell'espansione della civiltà metropolitana nascono o si rinnovano varie forme di "vite ludiche"



BIKE POLO



Lungadige Riva Battello

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Sono stati gli irlandesi a inventare il Bike Polo nel 1891, sostituendo i cavalli con le biciclette. Oggi, il Bike Polo si gioca in Argentina, Australia, Canada, Inghilterra, Francia (Aquitania, Normandia e zona di Parigi), Germania, India, Italia, Irlanda, Malesia, Nuova Zelanda, Pakistan, Scozia, Sud Africa, Shri Lanka, Svizzera, Stati Uniti. I giocatori presenti al festival fanno parte di un gruppo di circa 30 persone di Verona, con la passione per la bici a scatto fisso, che abitualmente si ritrovano in piazza San Zeno per allenarsi. Durante il Festival è previsto anche un torneo tra squadre (vedi Eventi). Si gioca con mazze costruite con bastoncini da sci, e con palle da Street Hockey. Le due squadre sono composte da 3 giocatori (è possibile anche 2 contro 2) e vince chi raggiunge 5 goal. Le porte sono segnalate da una coppia di coni distanti la lunghezza di una bici (con ruote da 28"). Chi mette piede a terra deve poi andare a toccare con la mazza un punto al centro della linea laterale per poter tornare in gioco. Le mani devono rimanere sempre su manubrio e mazza.

A cura di Wheels Eaters, Verona



CALCIOBALILLA



Piazzetta Chiavica/Portici di Via Sottoriva

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Francia, Spagna e Germania si contendono l'invenzione del gioco, nato intorno agli anni Venti. L'idea ha preso forma nei bar e club dove ci si riuniva per festeggiare le vittorie o a bere sulle sconfitte delle squadre di calcio. Il Calcio Balilla è molto diffuso in Italia, ma è difficile contare i giocatori. Al Festival è presente l'Associazione Sportiva Dilettantistica La Calcio Balilla Sport di Brescello (RE), nata nel 2001, che organizza tornei, campionati provinciali e interregionali con giocatori provenienti da otto province (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cremona, Brescia e Mantova). Inoltre partecipa con la propria squadra ai Campionati Italiani di serie A organizzati dalla Federazione Italiana Calcio Balilla e nei campionati Italiani organizzati dalla UISP. Il gruppo di Brescello conta circa 200 persone. Il Calcio Balilla, come è noto, è una simulazione di una partita di calcio, che si svolge su un apposito tavolo con sponde laterali. I partecipanti manovrano tramite barre le sagome di piccoli giocatori (omini o ometti) che devono colpire la pallina per riuscire a spingerla in buca nella porta avversaria.

A cura di La Calcio Balilla Sport, Brescello, Reggio Emilia



PARKOUR



Lungadige San Giorgio

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Il nome Parkour è un neologismo ottenuto inserendo una k nella parola francese parcours, "percorso". E' un'attività ludico-sportiva molto spettacolare per il pubblico che assiste. La disciplina è nata in Francia negli anni '80 grazie a David Belle e Sebastien Foucan che cominciarono a praticare in un ambiente urbano (a Lisse, un sobborgo di Parigi) le tecniche apprese giocando da bambini nei boschi. Dal 1998 il portale www.parkour.it, curato da un gruppo di ragazzi romani, ha promosso questo sport, già praticato da varie "crew" italiane: Bolzano, Prato, Cremona, Ferrara e Roma. Successivamente l'Associazione APKI, nata a Prato all'inizio del 2005, ha presentato il Parkour come disciplina sportiva, non agonistica, e ha affiancato alla pratica anche la diffusione dei metodi di allenamento allargando molto il numero di soci iscritti. La particolarità di chi pratica il Parkour, detto "traceur", è spostarsi utilizzando gli elementi dell'habitat urbano, senza nessun aiuto se non quello dell'agilità e del coraggio. Chi pratica il Parkour si destreggia in salti, evoluzioni, capriole per tracciare nuovi percorsi.

A cura APKI (Associazione Parkour Italia), Prato



SKATEBOARD



Lungadige San Giorgio

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Lo Skateboard ha iniziato a diffondersi negli anni '60, ma ha un antenato negli anni Trenta nello Skate Scooter, una tavola di legno con una cassetta da frutta sopra montata su rotelle. Poi, negli anni '50, i surfisti californiani hanno creato un veicolo per riproporre su strada i movimenti utilizzati sulle tavole da surf in mare. Nel 1964 è nato lo *Skateboard magazine*, mentre due ditte, la Hobie e la Makaha facevano affari d'oro vendendo i nuovi attrezzi. A contribuire alla diffusione di massa di questa pratica, sono stati i miglioramenti tecnici portati dopo il 1972 dall'uso delle rotelle in uretano, più morbide e veloci. Attualmente esistono molti "tricks" (manovre acrobatiche), ma la figura fondamentale si chiama "Ollie", ed è stata inventata da Alan (Ollie) Gelfand in Florida nel 1970: un salto con lo skateboard in cui i piedi rimangono attaccati alla tavola. Al Festival viene presentato dall'Associazione Italiana Maestri Skateboard, che organizza corsi e che abitualmente pratica nel Parco delle Colombarie di Verona, dove ha istituito un vero e proprio Skate Park.

A cura di A.S.D. Verona Skateboard e A.S.D. Italiana Maestri Skateboard, Verona



YO-YO



Piazzetta S. Cecilia

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Nato probabilmente in Cina, lo Yo-Yo si poi è diffuso in Occidente e se ne trovano tracce storiche nel IV secolo a.C. in Grecia. In tempi più recenti, negli anni Trenta, era molto in voga negli Stati Uniti, e da lì è ritornato in Europa. Sono stati sviluppati diversi stili di gioco e attualmente vengono organizzate gare nazionali, europee e mondiali. Lo strumento di gioco consiste in due coppette unite da un asse centrale con un cordino di cotone avvolto attorno all'asse. L'abilità consiste nel riuscire a sfruttare l'energia cinetica accumulata dal corpo rigido in modo che quando il filo di cotone è completamente svolto le coppette risalgono e il filo si riarrotola. Nello Yo-yo classico il cordino è fissato al perno centrale, in quello moderno è libero sul perno e permette movimenti più vari. Yoyomaniacs - Associazione Italiana Yoyo dal 1998 organizza ogni anno i campionati nazionali italiani e conta circa 100 soci, ma i giocatori sono molto più numerosi. Lo Yo-yo viene praticato soprattutto in Campania, Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna.

A cura di Yoyomaniacs- Associazione Italiana Yoyo, Milano

Giochi da Tavoliere

Spazi precisi di gioco e pedine millenarie che raccontano storie di globalizzazione ludica



CARROM

Chiostrò dei Canonici/Chiostrò dei Canonici
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Ci sono numerose varianti del nome, come Carom, Carroms, Karum, Karambal e Carambola Birmana per questa specie di biliardo in miniatura, molto praticato in Birmania, Afghanistan, Shri Lanka, Bangladesh, India, Nepal. La prima federazione ufficiale del gioco, All India Carrom Federation, è sorta nel 1956 in India, poi nel 1988 i giocatori di numerose nazioni si sono riuniti nella International Carrom Federation. La Federazione Italiana Carrom, fondata nel 1995 è molto attiva: partecipa a fiere e manifestazioni, organizza tornei e gira per clubs e ludoteche. La Nazionale Italiana partecipa a tutti gli eventi internazionali. Al Tocati è presente il Carrom Club Milano, che ha circa 50 soci che si ritrovano ogni due domeniche in birreria per sfidarsi a colpi di striker. Carrom si gioca su bellissimi tavoli di legno decorato, leggermente spolverati con fecola di patate per renderli più scorrevoli. Ogni giocatore deve imbucare le proprie 9 pedine (bianche o nere) colpendole con la pedina battente (striker), che viene spinta con un colpo delle dita (come per le biglie). Inoltre vi è una pedina rossa (regina) che può essere imbucata da entrambi i giocatori. Nei tornei vince chi per primo arriva a venticinque punti.

A cura di Federazione Italiana Carrom, Verona



DAMA

Palazzo Bevilacqua/Palazzo Bevilacqua
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30



Le origini del gioco della Dama sono remote ed esistono esemplari di damiere e pedine dell'epoca dei primi faraoni. Il più simile alla Dama attuale è un gioco del Medioevo, diffuso nella Francia meridionale, conosciuto come Fierges, che poi si modificò divenendo il Jeu aux Dames. La maggior parte delle regole attualmente vigenti vennero stabilite durante la prima metà dell'Ottocento. Al festival la Dama viene proposta dal Circolo Damistico Unicredit di Verona, da anni impegnato a diffondere il gioco nel territorio. La Dama si gioca su una scacchiera formata da 64 caselle bianche e nere. Ciascun giocatore ha in dotazione 12 pedine. La pedina può essere spostata solo in avanti e in diagonale verso la base avversaria. Quando una pedina raggiunge l'ultima fila della base avversaria, diventa Dama, cioè le viene sovrapposta una seconda pedina dello stesso colore e può spostarsi sia avanti sia indietro in diagonale. Scopo del gioco è eliminare le pedine dell'avversario.

A cura del Circolo Damistico Unicredit, Verona



GO



Via Cappello-Biblioteca Civica/Chiostro biblioteca Civica
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Il Go è ricordato nella letteratura cinese di 2.000 anni fa, ma la sua origine è sicuramente molto anteriore. Introdotto in Giappone, intorno al 735 d.C., fu riservato per secoli alla nobiltà, ma più avanti il gioco si estese a tutte le classi sociali e furono fondate accademie di Go. In Occidente è apprezzato da poco più di un secolo. Attualmente è uno degli "Sport della mente" più praticati, con diversi milioni di giocatori sparsi per il mondo. In Italia sono presenti numerose associazioni e club locali, che fanno capo all'Associazione Goistica Italiana (AGI) e alla Federazione Italiana Giuoco Go (FIGG). Si gioca in due, ma può diventare un gioco a squadre. Si utilizzano 181 pietre nere e 180 pietre bianche. L'obiettivo è circondare dei territori, delimitandoli con le proprie pedine. Vince chi alla fine ha acquisito più spazio.

A cura di Associazione VenetoGo, Villorba, Treviso



SCACCHI



Vicolo Cieco Padovano/Palazzo dalla Torre Domus Mercatorum
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Secondo varie fonti il gioco degli Scacchi discende dall'antico gioco indiano Ciaturanga, che fa riferimento ai quattro elementi di un esercito: elefanti, cavalli, carri e soldati a piedi. Dall'India il gioco degli Scacchi arrivò in Persia, poi giunse in Europa dove per secoli ha avuto molto successo presso le corti e gli intellettuali. La FIDE (Fédération Internationale des Échecs), destinata a disciplinare le regole del gioco, è sorta nel 1924. Il Circolo Scacchistico del Dopolavoro Ferroviario di Verona, che raggruppa appassionati di ogni età, si impegna a divulgare la pratica di questo millenario gioco nel territorio di Verona e provincia, organizzando spesso tornei.

A cura di Circolo Scacchistico Dopolavoro Ferroviario, Verona

Laboratori di Gioco

Realtà significative nell'ambito dell'educazione al gioco propongono esperienze di costruzione e sperimentazione

BIGLIE



Corte Sgarzerie
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Il gioco delle biglie è un classico che appassiona da generazioni tutti i bambini. Al Festival abbiamo tradizionale preparata dagli operatori dell'Associazione Museale di Aldino, di Bolzano. Nata il 13 aprile del 1985, ha lo scopo di conservare, sistemare e valorizzare reperti preistorici, documenti storici, siti, edifici e oggetti significativi legati alla vita contadina e artigiana della zona.

BIGLIODROMO



Piazza Nogara

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Le palline di plastica con una semisfera trasparente sono un fenomeno tutto italiano, un'evoluzione dei tappi metallici e sono comparse alla fine degli anni '50. Al Festival quest'anno abbiamo lo spettacolare Bigliodromo in legno a cura dell'Associazione Epursimuove-Compagnia delle Biglie, un progetto della Banca Popolare di Verona.

BIRIOLA (TROTTOLA)



Piazza S. Anastasia/Loggiato di Fra' Giocondo

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

La Trottola a Vercelli si chiama Biriola. Oggi in Italia varie comunità ludiche utilizzano la trottola e si sfidano secondo regole tradizionali, diverse a seconda delle aree geografiche. Al Festival si può imparare a lanciare le trottole e a farle atterrare roteando sulla propria mano. Al laboratorio proposto dai ragazzi dell'IPPSIA Francis Lombardi di Vercelli, si illustra anche come costruire trottole ben bilanciate.

CERBOTTANE



Piazzetta Brà Molinari/Domus Mercatorum

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Tuttora usata presso varie popolazioni primitive per la caccia e originaria della Malesia, la cerbottana in Italia è soprattutto un bellissimo gioco per i bambini. Gli strumenti necessari si costruiscono facilmente: una canna per lanciare le munizioni e le freccette (chiamate piròle in veneto), che si ottengono con striscioline di giornali vecchi. Al Festival ciascuno può costruire le sue munizioni e lanciarle contro i bersagli. Il laboratorio è tenuto dai volontari dell'Associazione Giochi Antichi.

GIOCHI PER L'INFANZIA



Piazza Nogara/Palazzo BPV

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Anche quest'anno GioNa - Associazione Nazionale Città in Gioco interviene al Festival con il progetto 'Giochi per l'Infanzia' attraverso il quale presenta tradizioni ludiche rivisitate a cura delle città di Bari, Bergantino, Collegno, Jesi, Pavia, Ostuni, Torino, San Giorgio a Cremano, Saviano, Siano e con i ludobus di Pesaro e Udine. Giochi, racconti, sfide per bambini e ragazzi, incontri e scambio di esperienze per genitori, animatori, insegnanti. Un impegno comune con le associazioni Amiche di GioNa, tra cui Accademia del Gioco dimenticato, LudoCemea, Ali per giocare, Uisp Marche, Animum ludendo Coles, Le città invisibili. In anteprima viene presentata "La Mille Biglie", il ludo-tour che animerà l'estate del 2011 da Marsala a Torino.

GIOCO DELL'OCA



Porta Borsari

SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Il Gioco dell'Oca era molto popolare nel XVI e XVII secolo. Lanciando i dadi si stabilisce quanto avanzare lungo un percorso a spirale in 63 caselle. Dove è disegnata un'oca il giocatore raddoppia il valore ottenuto dai dadi e avanza (l'oca porta fortuna). Altre figure sono collegate a premi, punizioni e "accidenti" (pericoli) di vario genere. Al Festival viene proposto dalla Direzione Servizi Sociali dell'ULSS 20.

LIBRI CREATIVI & MEMORIE DI GIOCO



Chiesa S. Maria in Chiavica
DOMENICA 10.00-12.30

Il laboratorio viene seguito dall'Associazione Culturale Joy, nata nel novembre 2009 con l'obiettivo di fornire uno spazio di creatività, relazione e realizzazione personale. Al festival si propone ai bambini (e agli adulti) la costruzione di libri creativi, a partire da memorie di gioco, utilizzando vecchi testi, ai quali ciascuno può riuscire a dare un nuovo aspetto ed un diverso significato con l'applicazione di materiali di recupero, ritagliando, incollando o utilizzando altre tecniche.

QUARTO



Piazza Nogara
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

Questo laboratorio è dedicato ai giochi da tavolo e in particolare a Quarto, ideato da Blaise Muller. E' organizzato dai Centri d'Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva (CEMEA) di Limena (PD) - Sezione Veneto, nato nel 2004. I gruppi Cemea hanno avuto origine in Francia nel 1937. In Italia sono collegati attraverso la Federazione Italiana, fondata nel 1974. La Federazione Internazionale ha sede a Bruxelles, e gode dello statuto B dell'UNESCO (dal 1964) e dello statuto consultivo presso il Consiglio d'Europa ed il Forum Internazionale dei Cemea.

RAGANELLA



Porta Borsari
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

La raganella era uno strumento tradizionalmente usato nel periodo della Quaresima. Fino al Concilio Vaticano II, raganelle di grandi dimensioni venivano suonate nei campanili delle chiese cattoliche durante la Settimana Santa, dal Giovedì al Sabato Santo, in sostituzione di campanelli (in chiesa) e delle campane. La raganella è tuttora impiegata in alcune zone del Veneto, della Bassa Padana e in Puglia, per funzioni religiose o feste popolari. Il Festival ospita un laboratorio sulla Raganella a cura della Bottega di Orfeo di Verona, che opera per riavvicinare le persone al gioco della musica, proponendo la costruzione di semplici strumenti da suonare subito.

TABULA (DUODECIM SCRIPTA)



Teatro Romano/Domus Mercatorum
SABATO/DOMENICA 10.00-12.30, 15.00-18.30

L'antico gioco romano del Duodecim Scripta ha delle somiglianze con l'attuale Backgammon. Si pratica su una tavola dove sono riportate delle parole di 6 lettere ciascuna. Ogni lettera rappresenta una casella del tavolo da gioco. Ciascun giocatore ha a disposizione 15 pedine lisce e piatte e può scegliere di muovere le pedine in vari modi. Durante il Festival questo antico gioco viene proposto in un laboratorio seguito dall'Associazione Culturale Archeonaute, nata a Verona nel 2010 con lo scopo di diffondere la cultura storica, artistica e archeologica. Si gioca su riproduzioni di antiche tabulae lusoriae romane ritrovate negli scavi archeologici.



Tocati

Festival Internazionale
dei Giochi in Strada

Programma completo, info e accoglienza:
www.tocati.it

Festival Gratuito

Associazione Giochi Antichi si riserva
la facoltà di apportare modifiche al programma
dopo la stampa della presente pubblicazione.

Coloro che partecipano alle attività
ed ai giochi organizzati (nelle modalità gratuite e
nei tornei) nell'ambito di questa manifestazione,
lo fanno sotto
la propria personale responsabilità
o, se minori, sotto la responsabilità
di chi ne ha la patria podestà o
è preposto alla loro cura e cautela.



Cresciamo insieme

LOWE PIRELLA FRONZONI



BANCA POPOLARE DI VERONA

Le tue radici, il tuo futuro.

Eventi



CINEMA & GIOCO



Biblioteca Civica Sala Farinati, Vicolo San Sebastiano 3

GIOVEDÌ 21.30 VENERDÌ 18.00

Per la prima volta al festival presentiamo dei filmati sul tema ludico, grazie alla collaborazione con Film Festival della Lessinia. In programma due documentari:

La main et la voix/La mano e la voce di Anush Hamzehian, 53', Francia 2009- Dalla Corsica al Friuli Venezia Giulia, dalla Provenza al Trentino, un vortice di lingue e di dialetti alla ricerca di origini, storia e tradizioni, del gioco della morra.

Murrasarda di Andrea Lotta, 40', Italia / Italy, 2009 - Cinque giocatori raccontano il gioco della morra: come e dove viene praticato in Sardegna, dalle feste studentesche al torneo internazionale di Urzulei, agli incontri tra amici.

A cura di Film Festival della Lessinia

NOTTE DELLE ALPI



Piazze e Vie del Centro Storico

VENERDÌ 21.00

Quest'anno sono i corni alpini a dare il via al Tocati 2010: dislocati in vari punti del centro storico risuonano nelle vie e sui ponti, offrendo alla città inconsuete sonorità. Nella serata inaugurale di questo Festival, dedicato alle tradizioni di montagna, le musiche si diffondono nel centro storico, e invitano tutti a partecipare. In Piazza Svizzera (Piazza dei Signori) si svolge lo spettacolo dedicato alle tradizioni elvetiche, contemporaneamente sul Lungadige San Giorgio sul palco si esibiscono vari gruppi italiani legati alle tradizioni delle Alpi. Le informazioni sui gruppi musicali e sui danzatori si trovano nella sezione Musica del Festival.

NOTTE SVIZZERA



Piazza dei Signori

VENERDÌ 21.30

Una proiezione di immagini delle più belle piazze elvetiche illumina le antiche mura di Piazza Svizzera (Piazza dei Signori). Sul palco si alternano gruppi di Jodler, suonatori di corni alpini, danzatori in costume, sbandieratori e campanari. E' la Notte Svizzera, per assaporare l'atmosfera di una tipica festa tradizionale.

A cura di Svizzera Turismo

SCHWINGEN



Piazza delle Erbe

SABATO 11.30, 16.30, 21.00 DOMENICA 12.00, 14.30, 17.00

Si svolgono a orari fissi i combattimenti tra i campioni di questa particolare forma di lotta, che in Svizzera è uno sport nazionale. Al festival lo Schwingen (vedi Giochi Svizzeri) viene presentato dalla Federazione Cantonale dell'Appenzello, che fa parte dell'Associazione Confederale Eidgenoessischer Schwingen Verband.

A cura di di Appenzeller Schwingen Verband, Appenzello, Switzerland

RANGGELN



Piazza delle Erbe/Loggiato di Fra' Giocondo

SABATO 12.00, 14.00 - 16.00, 18.00

DOMENICA 10.00, 13.00 - 15.00, 18.00

E' molto spettacolare questa forma di lotta, usualmente praticata in Alto Adige (Sarentino, Valle Aurina, val Passiria). Durante il Festival i campioni di Ranggelrn (vedi Giochi Italiani) si sfidano rinnovando un'antica tradizione delle Alpi.

A cura di Sudtiroler Rangglervverband, Barbiano, Bolzano

TRYCHLER



Piazze e Vie del Centro Storico

SABATO E DOMENICA 10.00 - 18.30

Un'antica tradizione delle Alpi utilizzava il suono dei campanacci del bestiame per allontanare gli spiriti maligni e per ottenere una particolarissima musica che accompagnava molte feste e celebrazioni della vita contadina. Oggi vengono utilizzate campane più leggere (dieci, quindici chili), in latta, che hanno un suono più acuto, e rappresentano un'immane accompagnamento per feste popolari e matrimoni. Per informazioni sul gruppo, vedi Trychler in Musica del Festival.

A cura di Trychlerclub Riemenzwicker Gondiswil

GEISSELECHLEPFER



Piazza delle Erbe

SABATO 11.00, 13.00, 15.00, 17.00 DOMENICA 11.00, 16.00, 17.30

Presenza immancabile a tutte le feste legate alla tradizione elvetica, i maestri nell'arte di dominare la frusta, detti Geisslechlepfers (vedi Giochi Svizzeri), si esibiscono varie volte durante il Tocati, sul palco in Piazza Svizzera durante gli spettacoli e in piazza delle Erbe secondo gli orari indicati qui sopra.

A cura di Geisslechlepfers, Cantone Appenzello

LIPPA - TORNEO INTERNAZIONALE VII Edizione



Piazza Viviani

SABATO 9.00 - 19.00 DOMENICA 16.30

Per il settimo anno Tocati ospita il Torneo Internazionale di Lippa, gioco molto diffuso nel mondo con specifiche territoriali diverse. In Italia la Lippa (vedi Giochi Italiani) è stata recuperata e si sta radicando sempre più in molte regioni. Al settimo Torneo Internazionale sono presenti otto formazioni: Farigliano (Cuneo), Feltre (Belluno), Lucca, Mantova, Mede (Pavia), Milano, Pirano (Slovenia), Verona. Le squadre italiane presenti formano un circuito che si incontra nei rispettivi territori con regolarità, costituendo in questo modo un vero e proprio campionato che sarà ufficializzato al più presto. In passato hanno vinto il Torneo: 2004 Cesa di Atella, 2005 Verona, 2006 Mede, 2007 Verona, 2008 Pirano, 2009 Verona.

A cura di Associazione Giochi Antichi

LE FIABE DELLA LESSINIA



Porto della Giarina

SABATO 21.00

"Fate" (fate) e orchi, diavoli e santi, contrabbandieri e mendicanti sono i protagonisti delle fiabe tramandate da secoli oralmente sui Monti Lessini, durante i filò, le antiche riunioni serali nelle stalle dove tutta la gente della contrada si ritrovava. Leggende e fiabe che hanno origine dalle tradizioni e dalle credenze pagane del centro Europa, portate sulle montagne veronesi da migrazioni di popoli, gli ultimi dei quali furono i Cimbri. Sono legate ai luoghi e alla vita semplice dei montanari. Sono interpretate dagli attori de Le Falie, la compagnia teatrale che da venti anni inventa teatro e musica a Velo Veronese. Attilio Benetti e Alessandro Anderloni, maestro e allievo, le hanno trascritte nel libro "Le fiabe della Lessinia" (La Grafica) corredato da un Cd.

A cura di Le Falie di Velo Veronese e Alessandro Anderloni

LOTTO SVIZZERO



Piazza S. Anastasia/Chiostrò del Conservatorio Dall'Abaco

SABATO 12.30, 21.00 DOMENICA 13.00, 14,30

Tutti possono partecipare a questo gioco estremamente popolare in territorio elvetico. E' una modalit  di gioco simile alla tombola (vedi Giochi Svizzeri) che al Festival   aperta a tutti e gratuita, diversamente da quanto usualmente fa il Mus e Suisse du Jeu che in questo modo raccoglie fondi per sostenere le proprie attivit .

A cura di Mus e Suisse du Jeu, Tour de-la Peilz, Svizzera

CUCCAGNA



Piazza Duomo

SABATO 21.30

Durante il giorno il palo dell'albero della Cuccagna (vedi Giochi italiani)   a disposizione di tutti coloro che vogliono provare, ma alla sera si svolge una vera e propria sfida tra squadre di tradizione del territorio veronese, che si affrontano arrampicandosi su un palo altissimo (una dozzina di metri) e molto ben ingrassato.

A cura dell'Associazione Culturale Santa Maria di Zevio, Verona

BIKE POLO



Piazza Viviani

SABATO 22.00

Esperti giocatori di quattro squadre (Verona, Mantova, Modena e Vicenza) si contendono la vittoria nello spettacolare torneo che per la prima volta si svolge durante il Festival. Per informazioni su Bike Polo, vedi Giochi Urbani.

A cura di Wheels Eaters, Verona

SANTA MESSA



Duomo

SABATO 16.00

La Svizzera   anche un paese di profonda e antica tradizione Cattolica, come testimonia il corpo della Guardia Svizzera che da pi  di cinque secoli presta servizio presso il Soglio Pontificio. Quest'anno in occasione di Tocat  viene a Verona Monsignor Am d e Grab, ex Vescovo di Losanna, di Ginevra e di Coira, che insieme a Monsignor Giuseppe Zenti, Vescovo di Verona, celebra la Santa Messa in Duomo.

A cura della Diocesi di Verona

TOCASA



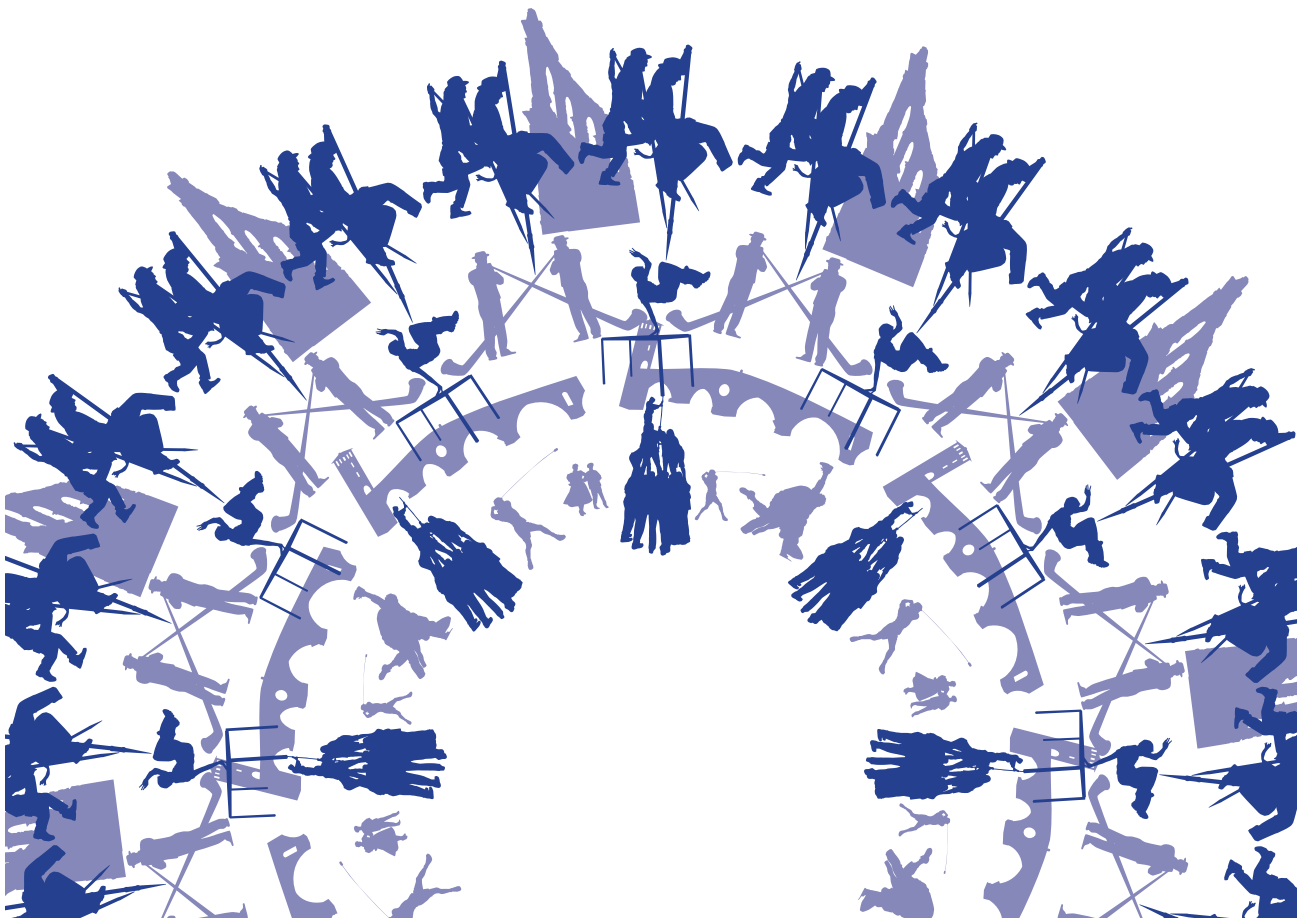
Cercate il logo Tocasa nelle vie indicate

SABATO 12.00 - 15.00 Via Trota e 18,00 - 20,00 Via Pigna

DOMENICA 12,00 - 15,00 Via Ponte Pietra e 16,30 - 18,30 Via Sottoriva

Nello spirito che anima il Tocat  alcune case private della citt  aprono la porta per accogliere gli ospiti del Festival. Nasce uno straordinario incontro con gli inquilini che invitano i visitatori ad aiutarli nel preparare il desinare, fondendo gli aspetti architettonici della casa con la vita quotidianamente vissuta, raccontando e raccontandosi, attori e spettatori insieme di quella che diventa la "To (tua) casa".

Esposizioni Conferenze Narrazioni



Esposizioni

Un'importante istituzione europea sulla cultura del gioco propone una mostra tematica che racconta la storia del paesaggio svizzero



LA SVIZZERA IN GIOCO



Chiesa di S. Giorgetto

VENERDÌ 18.00

SABATO 10.00 - 22.00 DOMENICA 10.00 - 19.30

Da più di vent'anni il Musée Suisse du Jeu, nel castello medievale di La Tour-de-Peilz, sulle rive del lago di Ginevra, si dedica alla conservazione, alla ricerca e alla diffusione delle molteplici forme di gioco, caratterizzate da regole e da uno scopo e un risultato ben definiti, e quindi ben distinguibili dal giocattolo. Il Musée Suisse du Jeu è l'unica istituzione in Europa che analizza la storia culturale del gioco, con una prospettiva geografica e una visione sulle tematiche cronologiche. La collezione di giochi è completata da una ricca biblioteca che include la "Ken Whyld Library of Chess". Durante il Festival il Musée Suisse du Jeu allestisce una mostra dedicata all'immagine del territorio elvetico attraverso il gioco. La Svizzera è forse il Paese che più è stato rappresentato nei giochi da tavolo. Già nella metà dell'800 giochi sul tema "Viaggio in Svizzera" sono apparsi sul mercato, per accompagnare il turismo alpino che proprio allora si stava sviluppando con vigore. Fino ad oggi sono state prodotti numerosi giochi, che spaziano da edizioni di lusso ai più semplici giochi di carte tipo "quartet". Una vasta produzione documenta, attraverso gli anni, l'apertura di un paesaggio - di difficile topografia - con l'aiuto della tecnologia: strade, ferrovie, funivie e teleferiche rendevano possibile la trasformazione di territori alpini, una volta ostili alla vita, in una specie di paradiso degli sport invernali. Particolarmente interessanti sono i giochi prodotti in Svizzera tra le due guerre con l'intenzione di creare e proporre temi ludici adatti alla "mentalità elvetica": si ispirano allo spirito patriottico del tempo e tematizzano la storia e il sistema politico della Confederazione basato sulla democrazia diretta e la neutralità.

A cura del Musée Suisse du Jeu di "La Tour-de-Peilz, Svizzera



PONTE POSTUMIO



Installazione temporanea sull'Adige

Riva Sinistra: Giardini della Giarina

Riva Destra: Piazzetta Molinari Bra

L'installazione sull'Adige con una struttura leggera in tela lunga 102 metri, è allestita ogni anno sul tracciato dell'antico ponte Postumio, un percorso simbolico per ricordare l'origine romana della pianta di Verona, ma anche la proposta di un intervento funzionale di recupero urbano come una passerella pedonale sul fiume. La riqualificazione degli spazi urbani, infatti, è uno dei principi fondanti dell'Associazione Giochi Antichi. La "ricostruzione" ideale di questo ponte, danneggiato nel VI secolo d.C. e distrutto attorno all'anno 1097, restituisce il tracciato dell'antica Via Postumia che entrava da Porta Borsari attraversava la città.

Progetto: arch. Nicola Gasperini, arch. Cristina Rizzo, ing. Mauro Zanconato

Progetto illuminazione: AGSM Verona, Paolo Corso

Con il contributo tecnico di Bellamoli Granulati S.p.A.

Conferenze

La riflessione sulla sfera ludica si sviluppa su diversi piani culturali per offrire molteplici occasioni di approfondimento

GIOCO TRADIZIONALE, CULTURA ED EDUCAZIONE



Biblioteca Civica Protomoteca, Via Cappello 43
SABATO 10.00

Ricercatori e formatori di diverse Facoltà Universitarie e di realtà Europee riflettono su significato e valore delle pratiche di gioco, sia per le attività formative in età evolutiva che nel corso delle varie età della vita. Come promuovere l'avanzamento e la condivisione delle conoscenze attraverso insegnamento, ricerca, e formazione e come elaborare progettualità e prassi didattiche mirate.

Intervengono:

Guy Jaouen, *presidente AEJST*

Il festival Tocati, uno specchio delle culture ludiche europee.

Pere Lavega Burgués, *docente di teoria e pratica del gioco e degli sport e dei giochi tradizionali, Universidad de Lleida (Spagna)*

Gioco, cultura, emozione e sostenibilità. Educare competenze per il XXI secolo.

Federico Schena, *Docente di fisiologia e metodi e didattiche delle attività sportive, Università di Verona*

Il gioco come mezzo per educare e stimolare uno stile di vita attivo.

Vanna Gherardi, *docente di metodologie di tecniche del gioco e dell'animazione, Università di Bologna*

Il gioco di giocare ai giochi di una volta.

Remo Bernardi, *presidente Commissione Scuola FIGEST (Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali)*

L'inserimento del gioco tradizionale nella scuola.

Moderatore: **Dino Mascalzoni**, *responsabile didattica AGA*

Tiziano Giancesini, *vignettista umoristico animerà graficamente l'incontro*

OMAGGIO A GIANNI RODARI



Chiesa S. Maria in Chiavica
SABATO 10.00

Nessuno come Gianni Rodari ha saputo giocare così a lungo e così bene con le parole, con le storie, con qualunque mezzo letterario destinato ai piccoli. Direttore di un periodico, il "Pioniere", autore di numerosi testi come "Libro delle Filastrocche" e il "Romanzo di Cipollino", ha ricevuto il Premio Andersen (1970).

Alla Tavola Rotonda intervengono:

Maria Ferretti in Rodari

Mario Di Rienzo, *direttore del Centro Studi Rodari di Orvieto*

Roberto Denti, *fondatore della "Libreria dei Ragazzi" di Milano*

Roberto Piumini, *scrittore*

Beniamino Sidoti, *ludologo*

Moderatrice: **Margherita Forestan**, *consulente editoriale*

GIOCO DAL PRESENTE AL FUTURO - Il ruolo della scuola



25

Biblioteca Civica Protomoteca, Via Cappello 43
SABATO 15.00

L'incontro, organizzato da Associazione Giochi Antichi (AGA) in collaborazione con GioNa e Comitato Italia 150, vuole stimolare la riflessione sul mondo della scuola, partendo dalla constatazione che gli istituti scolastici, spesso più attivi e innovativi di quanto l'opinione pubblica percepisca, raramente hanno la possibilità di presentare i risultati del loro lavoro a un pubblico che non sia quello delle famiglie. Il filo conduttore è la narrazione di alcuni progetti, che rappresentano uno strumento efficace per rendere i giovani protagonisti attivi.

Alla tavola rotonda intervengono:

Amilcare Acerbi, consulente Comitato Italia 150, direttore GioNa

Marina Bertiglia, responsabile Settore Didattica Comitato Italia 150

Fernando Cerchiaro, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto

Monica Magnone, Coordinamento Ufficio Educazione Fisica UST Verona

Anna Motta, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

Maria Carla Rizzolo, responsabile Centri di Cultura per il Gioco di Torino

Rita Trentini, assessore del Comune di Bergantino (Ro), Vicepresidente GioNa

Moderatore: **Dino Mascalzoni**, responsabile didattica AGA

HORNUSSEN E TSAN, STORIE DI GIOCO DELLE ALPI



1

Forum della Cultura Ludica
DOMENICA 15.30

Hornussen è svizzero, Tsan è valdostano: due giochi sviluppati in alta montagna da fare con ampi spazi a disposizione. Non è stato possibile portarli al festival che si svolge nel centro storico di Verona, ma abbiamo scelto di invitare due esperti e di mostrare dei filmati. L'Hornussen è il gioco che risale al 1600 e che attualmente è praticato soprattutto nell'Oberland Bernese. Tsan è un antico gioco tradizionale della Valle d'Aosta tuttora molto diffuso. **Peter Rytz**, presidente di *Eidegenoessischer Hornussen Verband* e **Pierino Daudry**, studioso di giochi tradizionali, raccontano il mondo dell'Hornussen e dello Tsan, la pratica del gioco, le difficoltà incontrate oggi dai giocatori, e le tradizioni legate a queste antiche pratiche ludiche.

GIOCANDO S'IMPARA



25

Biblioteca Civica Protomoteca, Via Cappello 43
DOMENICA 15.00

I relatori giocano con il pubblico su diverse discipline, dalla ludolinguistica, alla matematica, alla musica per sperimentare insieme le grandi potenzialità che possiede il gioco nell'apprendimento delle più diverse abilità umane. Conduce Anna Cinque, autrice e conduttrice dell'unico settimanale di informazione ludica andato in onda ogni sabato in diretta per più di 10 anni su Rai Radio2.

Intervengono:

Gianfranco Staccioli, docente di Metodologia del Gioco, Università di Firenze
I giochi che fanno crescere; proposte di giochi di pedine per una didattica ludica.

Beniamino Sidoti, ludologo

Giochi con le storie.

Ennio Peres, "giocologo" e scrittore.

Giochi con la matematica e la musica.

Mauro Caldera, pedagogista didattico creativo.

Ludolinguistica: giochi con gli errori linguistici.

Moderatrice: **Anna Cinque**, giornalista.

Narrazioni in Gioco

Uomini e donne di cultura che partono dal proprio vissuto per raccontare esperienze, riflessioni e implicazioni del gioco



CARLO GRANDE E ALESSANDRO ANDERLONI



Biblioteca Civica Sala Farinati, Vicolo San Sebastiano 3
GIOVEDÌ 21.00

Serata con Alessandro Anderloni e Carlo Grande. Introduce Agostino Contò, direttore della Biblioteca Civica di Verona. Carlo Grande, torinese, è autore di vari romanzi e racconti ("La via dei lupi", Premio Grinzane Montagna 2006), il più recente è "Terre Alte" (2008, Ponte Alle Grazie), dedicato alla natura e alla montagna, omaggio al gusto del salire accettandone i rischi e le avventure, per non cancellare il proprio "paesaggio interiore". A dialogare con lo scrittore, c'è Alessandro Anderloni, scrittore, compositore, regista simbolo della Lessinia, ideatore di "Velo - Festival" e di "Film Festival Lessinia". Dopo l'incontro Alessandro Anderloni presenta spezzoni originali di film sul tema "Gioco e Montagna".



ALBERTO SCHÖN E ELISABETTA MARCHIORI



Biblioteca Civica Sala Farinati, Vicolo San Sebastiano 3
VENERDÌ 17.30

L'incontro propone un intreccio di memorie autobiografiche di genere e riflessioni psicoanalitiche fra Alberto Schön e Elisabetta Marchiori. Introduce: Chiara Stella, insegnante e psicoterapeuta dell'infanzia. Alberto Schön è medico neurologo, membro della Società Psicoanalitica Italiana (S.P.I.) e Internazionale. Si occupa di psicoanalisi applicata all'umorismo, alla creatività, all'esperienza estetica. I suoi pazienti (così si legge nella sua biografia) "lo hanno perfezionato" a proposito di angosce, contraddizioni, dubbi, per cui, adesso, può parlare di questi temi. Riflessione a due voci con Elisabetta Marchiori, medico psichiatra, membro della Società Psicoanalitica Italiana, raffinata cultrice di cinema e di animazione.



LORENZO CREMONESI E MARCO ALBINO FERRARI



Biblioteca Civica Sala Farinati, Vicolo San Sebastiano 3
VENERDÌ 21.00

Il tema è "Il gioco dell'alpinismo: aspetti ludici dell'arrampicarsi": ne parlano Lorenzo Cremonesi e Marco Albino Ferrari, introduce: Beppe Muraro, giornalista Rai. Lorenzo Cremonesi, giornalista, inviato speciale del "Corriere della Sera" nelle zone di crisi mediorientale, autore per la Rizzoli del libro-testimonianza del 2008 "Dai nostri inviati", è ospite a "Narrazioni in gioco" in veste di esperto alpinista. Nell'incontro con Marco Albino Ferrari, giornalista e scrittore ("La sposa dell'aria" Feltrinelli, 2010), fondatore del bimestrale "Meridiani Montagne", rivela quanto le esperienze ludiche infantili abbiano giocato sulla sua passione: arrampicarsi.



ROBERTO PIUMINI E PATRIZIA ERCOLE

Chiesa S. Maria in Chiavica
SABATO 9.00



17

“Storie dell’Orizzonte” è uno spettacolo di racconti e poesie di Roberto Piumini, recitati dall’autore e da Patrizia Ercole, con musiche originali di Andrea Basevi. Segue conversazione con Roberto Piumini, autore di filastrocche, poesie, poemi, fiabe, racconti, romanzi, testi teatrali. Scrive testi per opere musicali di Sergio Liberovici, Andrea Basevi Gambarana, Pavle Merku, Dimitri Nicolau, Mario Ruffini e altri musicisti. Per dieci anni ha scritto i testi per il programma televisivo “Albero Azzurro”. Patrizia Ercole è attrice e regista-pedagoga, diplomata alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova. Partecipa anche Andrea Basevi, docente al Conservatorio di Alessandria, autore di opere musicali per ragazzi, direttore artistico dell’Associazione Sant’ Ambrogio Musica e membro dell’ Aikem.



FRANCO PAJNO FERRARA

Biblioteca Civica Spazio Nervi, Via Cappello 43
SABATO 15.00



25

“Giocare con l’inconscio della montagna” è il titolo del laboratorio sull’immaginario della montagna condotto da Franco Pajno Ferrara. Introduce Luisa Lissoni, psicoterapeuta. Si passa dalle visioni della montagna incantata alle montagne di rifiuti; dalla realizzazione creativa concreta (con materiali di recupero) e dal lavoro tattile all’analisi sulla riflessione simbolica e sulle rappresentazioni psichiche che muove. Franco Pajno Ferrara, neuropsichiatra infantile, docente di neuropsichiatria infantile (Università degli Studi di Verona), ha ideato e conduce un gruppo di studio e ricerca sull’immaginario. Autore di “Per fare un albero ci vuole un fiore” (Cierre).



MARC AUGÉ

Palazzo della Ragione - Entrata presso la biglietteria
SABATO 17.00



1

Il tema dell’incontro è: “Trasformazione urbana e luoghi di gioco: la memoria e il presente”. Marc Augé propone una riflessione autobiografica e considerazioni antropologico-urbanistiche sul presente dialogando con Nicola Gasperini dell’Associazione Giochi Antichi, architetto e scenografo del Festival. Introduce Chiara Stella, insegnante e psicoterapeuta dell’infanzia. Marc Augé, fondatore dell’antropologia della “surmodernité”, direttore della “Ecole des hautes études en science sociales”, autore di numerosissimi saggi (fra cui “Dialogo di fine millennio: tra antropologia e modernità”, ed. L’Harmattan, “Il mestiere dell’antropologo”, “Disneyland e altri non luoghi”, ed. Bollati Boringhieri), parte dalle proprie memorie d’infanzia per riflettere su come la trasformazione urbana abbia plasmato e stia plasmando le nuove identità in relazione alle possibilità di sperimentare tempi e luoghi di gioco. All’inizio dell’incontro, un breve saluto da Arnaldo Toffali, presidente dell’Ordine degli Architetti della provincia di Verona.



GUIDO SALVETTI E EVA WIEDERKEHR

Auditorium Conservatorio Dall’Abaco Piazza S. Anastasia
DOMENICA 11.00



30

“Paul Klee, pittura e musica come gioco e il gioco come astrazione”, sono i temi di questo incontro dedicato al grande pittore svizzero, che viene inframmezzato da brani musicali. Ad analizzare la passione di Klee per la musica, testimoniata da ben cinquecento titoli di suoi lavori sono: Eva Wiederkehr, assistente scientifica della Fondazione Paul Klee di Berna e membro dell’équipe che ha curato il Catalogo

Ragionato delle opere dell'artista; Guido Salvetti, pianista e musicologo, autore di numerosi saggi e attualmente Presidente della Società Italiana di Musicologia. Eva Wiederkehr illustra inoltre le molteplici attività della prestigiosa Fondazione aperta nel 2005 per custodire più di quattromila opere dell'artista, scomparso nel 1940.



PIER ALDO ROVATTI



Biblioteca Civica Spazio Nervi, Via Cappello 43
DOMENICA 11.00

Il filosofo Pier Aldo Rovatti conduce una riflessione sul tema: "Le regole e il gioco: viaggio nelle teorie di Wittgenstein". Introduce: Daniela Brunelli, direttrice della Biblioteca Universitaria "Frinzi" di Verona. Pier Aldo Rovatti, allievo di Enzo Paci, è docente di Filosofia teoretica e contemporanea all'Università di Trieste, direttore dal '74 della rivista di filosofia e cultura "Aut Aut", autore di numerosissimi saggi filosofici (fra cui il recente "Etica minima", ed. R. Cortina) e co-autore di libri sull'esperienza ludica (fra cui "Per gioco e "La scuola dei giochi", ed. Bompiani). Esperto conoscitore degli scritti di Wittgenstein, nell'incontro approfondisce il pensiero del grande studioso, soprattutto per quel che riguarda il suo oscillare fra un'idea di gioco basata su regole costituite e un'idea di gioco in cui tutte le regole si negoziano in base all'uso che ne facciamo. Il tutto intrecciato (come sempre in "Narrazioni in gioco") con elementi di riflessione autobiografica legati alle memorie ludiche del relatore.



ANDREA FAZIOLI



Piazza Svizzera - Piazza dei Signori
DOMENICA 16.00

Tema dell'incontro sono il gioco della scrittura, della costruzione di una trama di romanzo e la realtà della Svizzera nelle pagine di un autore contemporaneo. Conduce Beppe Muraro, giornalista Rai. Andrea Fazioli, nato nel 1978, vive a Bellinzona nella Svizzera italiana. Ha appena pubblicato "La sparizione" (Guanda). Con lo stesso editore ha pubblicato i romanzi "L'uomo senza casa" (2008, vincitore Premio Stresa di narrativa e finalista Premio Comisso) e "Come rapinare una banca svizzera" (2009). Nel 2005 è uscito il romanzo "Chi muore si rivede" (ed. Armando Dadò, Locarno). Andrea Fazioli attualmente lavora alla RSI (Radiotelevisione Svizzera).



PAOLO RUMIZ



Biblioteca Civica Sala Farinati, Vicolo San Sebastiano 3
DOMENICA 17.00

Scrittore da sempre attento alle tradizioni, Paolo Rumiz presenta il suo nuovo libro "La cotogna di Istanbul – Ballata per tre uomini e una donna" (Feltrinelli). Paolo Rumiz, editorialista de "La Repubblica", viaggiatore e narratore instancabile e raffinatissimo, vincitore nel 2007 del premio "Grinzane Montagna" con "La leggenda dei monti naviganti" (Feltrinelli), chiude la sezione "Narrazioni in Gioco 2010" con una di quelle storie che si raccontano intorno al fuoco che lui ha saputo tradurre in una ballata su carta.

Forum della Cultura Ludica

Cortile Mercato Vecchio

SABATO 10.00 - 22.00 DOMENICA 10.00 - 18.30



Nel cuore della città, dove c'era un animato mercato, si apre un nuovo spazio dove riflettere sulle esperienze del mondo ludico tradizionale

Il Festival apre una nuova area dedicata a tutti coloro che desiderano approfondire i temi della cultura ludica tradizionale incontrando studiosi, giocatori e appassionati. Un crocevia dove fermarsi per riflettere su quanto visto nelle strade della città e per intrecciare dialoghi. Un suggestivo cortile dei Palazzi Scaligeri, dove indagare sul presente del nostro Territorio e interrogarsi sul futuro. Per scoprire che esperienze ludiche soggettive trovano posto in un quadro sociale più ampio. Per incontrare realtà del mondo del gioco tradizionale, come musei etnografici, comunità ludiche e associazioni. Per vedere da vicino gli strumenti ludici delle collezioni museali. Per far sì che chi pratica i giochi tradizionali abbia consapevolezza di una dignità culturale. Perché il gioco tradizionale è un'espressione di vita e fa parte del patrimonio immateriale della cultura dell'umanità come dichiarato dall'Unesco nel 2003.

ASSOCIAZIONE GIOCHI ANTICHI

L'Associazione Giochi Antichi (AGA), che ha ideato il Tocati e lo organizza, svolge numerose altre attività per la salvaguardia del gioco tradizionale (sempre legato a un Territorio) e per la diffusione della cultura ludica. Negli anni si è sviluppata una Rete AGA, composta da persone interessate a dar vita nel proprio Territorio a esperienze di gioco, secondo i principi illustrati nel manifesto dell'Associazione Giochi Antichi (vedi pag. 50).

Nell'area dedicata ad AGA trovate anche alcuni materiali della collezione abitualmente custodita a Casa Colombare-Centro di Documentazione del Gioco Tradizionale, informazioni su ricerche e studi, e potete incontrarci per farvi illustrare le nostre attività e i nostri progetti (vedi pag. 51).

AEJST

Lavora sul piano internazionale AEJST, Association Européenne des Jeux et Sports Traditionnelles. E' composta di federazioni, associazioni sportive e culturali, società professionali e istituti accademici che hanno come scopo la gestione, la promozione o la difesa del gioco e dello sport tradizionale. L'AEJST ha come obiettivo lo sviluppo e la pratica del gioco tradizionale, insieme al riconoscimento dei valori veicolati da giochi e sport tradizionali in generale. Favorisce la messa in rete a livello europeo delle realtà interessate al gioco, l'organizzazione d'incontri culturali, i lavori di ricerca e la creazione di strumenti pedagogici. Il Festival Tocati è socio di AEJST, che collabora alla realizzazione del progetto nella sezione Paese ospite.

RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE

Il Progetto Rete Italiana di Cultura Popolare, riconosciuto nel 2007 dal Ministero per i Beni e Attività Culturali e unica Rete Italiana di Cultura Popolare, coordinato dal Comitato Festival delle Province, intende valorizzare le attività culturali di spettacolo finalizzate alla diffusione e circuitazione della cultura e delle tradizioni popolari. La presenza fattiva di una organizzazione di Enti territoriali, le Province, portatori di culture locali ed accomunati da obiettivi condivisi, crea le condizioni per la definizione di programmi di intervento funzionali alla valorizzazione dei territori e all'ottimizzazione delle risorse economiche. Associazione Giochi Antichi è socia della Rete Italiana di Cultura Popolare dalla primavera del 2008.

AREA MUSEI ETNOGRAFICI

In questo spazio si vuol dare voce a un mondo che è portatore di patrimoni intellettuali e materiali straordinari. I musei demo-etno-antropologici trovano visibilità all'interno di questo festival anche come centri di conoscenza e memoria ludica. La piccola rappresentanza che troviamo in questa edizione è composta da soggetti qualificati che hanno come filo conduttore i le popolazioni delle Terre Alte, perché questo Festival è dedicato alla Svizzera e ai Giochi della Montagna.

Sono presenti:

Centro documentazione Luserna, Luserna (Trento).

Museo dei Cimbri di Giazza del Curatorium Cimbro, Giazza (Verona).

Museo Etnografico Coumboscuro della Civiltà Provenzale, Sancto Lucio de Coumboscuro, Monterosso Grana (Cuneo).

Museo Etnografico della Provincia di Belluno, Cesio Maggiore (Belluno).

Museo Ladino di Fassa, Vigo di Fassa (Trento).

LIBRERIA DEL FESTIVAL

La riflessione sul mondo ludico ha bisogno di attingere anche al patrimonio di studi compiuto in passato e reso condivisibile attraverso la pubblicazione di testi. Alla libreria del festival si possono trovare edizioni di ieri e di oggi sul tema del gioco e delle tradizioni territoriali italiane, della montagna. Una selezionata scelta di pubblicazioni dove ciascuno può individuare il libro giusto.

AUDITORIUM

Studiosi illustrano le loro ricerche sul gioco e rispondono alle domande. Giocatori dialogano con il pubblico per trasmettere la cultura del proprio vivere, offrendo vere e proprie testimonianze narrate dai depositari di una storia sociale e culturale, espressione di un Territorio. Operatori culturali illustrano le attività di istituti e musei che raccolgono e conservano nelle collezioni testimonianze ludiche.

Segnaliamo qui sotto i nomi di alcune delle persone che intervengono, ma vi suggeriamo di controllare sul sito www.tocati.it, nei punti info del Festival e nella bacheca dell'auditorium, perchè questo è uno spazio "in evoluzione".

Intervengono:

Stefano de' Siena, storico e autore di "I giochi dei greci e dei romani" (Mucchi);

Simonetta Simonetti, autrice di "Am Salam. Giochi di strada" (Coloré); **Vittorino**

Pianca, autore di "I giochi di un tempo" (Kellerman); **Luciano Franceschi**,

autore di "Giocare ai tavolieri-itinerari ludici nelle culture (Kaleidos); **Andrea**

Angiolino, autore di giochi e scrittore; **Fabio Chiocchetti**, direttore Museo

Ladino di Fassa; **Daniela Perco**, direttore Museo Etnografico della Provincia di

Belluno; **Lorenzo Baratter**, direttore Centro documentazione di Luserna; **Vito**

Massalongo, direttore del Curatorium Cimbro; **Sergio Arneodo**, direttore del

museo etnografico Coumboscuro della Civiltà Provenzale; **Pierino Daudry e**

Peter Rytz: Hornussen e Tsan, storia dei giochi delle Alpi (vedi Eventi).

Il Festival & l'Università



Si rinnova anche quest'anno l'attenzione dell'Università di Verona per il Festival Internazionale dei Giochi in Strada. Il patrocinio concesso dall'Ateneo alla manifestazione conferma la sempre più ampia apertura dell'Università verso la città. Il Tocati è evento popolare e culturale insieme. Negli anni l'Associazione promotrice ha sviluppato alcune interessanti collaborazioni con l'Università, coinvolgendo alcune Facoltà, docenti e studenti e la web radio "Fuori Aula". L'Università non può che trarre giovamento da iniziative che consentano di rinsaldare i legami con il territorio, affinando la conoscenza dell'identità della comunità che l'esprime, coltivando un dialogo ed un confronto costanti. E dunque continua il significativo rapporto instaurato con il Festival e i suoi organizzatori, nell'auspicio che la manifestazione anche quest'anno raccolga il successo che ha coronato le precedenti edizioni.

Informazioni sull'Università di Verona: www.univr.it
Ufficio Comunicazione - Via Vipacco, 7 - 37129 Verona
Tel 045/8028030, Fax 045/8028387, Tel. 045 8028127-030-190.

L'Ospedale Gioca

ABEO Onlus Verona (Associazione Bambino Emopatico Oncologico), con l'Associazione Giochi Antichi (AGA) e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, in occasione dell'ottava edizione del Tocati, regalano un pomeriggio di giochi, gioia e spensieratezza ai bambini ricoverati e in cura presso la Pediatria e l'Oncoematologia Pediatrica portando il Festival Internazionale dei Giochi in Strada all'interno dell'Ospedale di Borgo Roma, Verona.

Tocati & l'Altra Platea

Il 24 settembre alle ore 13.30, il Festival Tocati sarà presso la Casa Circondariale di Verona - Montorio con la proiezione dei documentari sulla tradizione della morra: "La mano e la voce" di Anush Hamzehian (Francia 2009) e "Murrasarda" di Andrea Lotta (Italia 2009). Introduce Alessandro Anderloni. Si chiudono con l'occasione le attività estive "Per non dimenticare L'Altra Platea".

Tocati & Scuola

LA PIAZZA DEI BAMBINI



Chiesa di S. Giorgio e dintorni
VENERDÌ 9.00-12.00

E' un evento realizzato in collaborazione con l'Ufficio Educazione Fisica dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona, e coinvolge più di mille bambini. Interpreta l'esigenza di far giocare insieme bambini e adulti coniugandola con i contenuti didattici dei programmi ministeriali scolastici. Gli studenti della formazione superiore del liceo "C. Montanari", dell'istituto alberghiero "A. Berti", dell'istituto d'arte "Nani-Boccioni", del liceo linguistico "L. Einaudi", dei centri di formazione professionale "F. Gresner" ed "E.N.A.I.P." di Verona, guidano in un percorso cittadino, tra storia e giochi, gli alunni della scuola primaria. Le attività previste sono:

- **per classi seconde**, la riscoperta di giochi tradizionali locali;
- **per le classi terze** la ricostruzione dell'ambiente di vita e di gioco nella preistoria;
- **le classi quarte** un viaggio immaginario nella storia, praticando gli stessi giochi dei bambini egiziani e greci;
- **le classi quinte** un tuffo immaginario nella Roma antica, sperimentando all'interno del teatro romano gli stessi giochi degli antichi romani.

Le aziende di "Campagna amica" della Federazione Provinciale Coldiretti di Verona, offrono una merenda con yogurt, pane e marmellate.

A cura dell'Ufficio Educazione Fisica dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona e Associazione Giochi Antichi



Suoni e Sapori



La Musica del Festival Internazionale dei Giochi in Strada

In questa ormai consolidata sezione del festival trovano spazio le espressioni musicali popolari. Ogni anno si selezionano sonorità del patrimonio etnomusicale dei territori del Paese ospite, quest'anno la Svizzera, e del Territorio italiano.



ALPENHORN

I corni svizzeri sono lunghi circa otto metri e hanno un suono particolarmente toccante perchè utilizzano note fuori dalla scala temperata. Partecipano gli "Amici del Corno delle Alpi Svizzera" e il "Duo Corno delle Alpi Orselina".



BANDELLA LA CASTELLANA

E' sorta nel 1955 a Bellinzona e da allora ha espresso il meglio della musica popolare ticinese diffondendo il repertorio folcloristico, con la musica e con il tipico costume campagnolo ticinese degli inizi del '900. E' composto da 6 musicisti.



CHAMPERY 1830

Il gruppo è nato nel 1896 per mantenere vive le tradizioni musicali e intrattenere i turisti. Nel 1943 ha aggiunto al nome la data 1830, in ricordo di quando si stabilì la fine al servizio militare per gli stranieri. Ne fanno parte 8 musicisti e 14 danzatori.



DANÇAIRES DE CÒMBOSCURO

Nell'ambito della musica e della danza tradizionale in Europa il laboratorio dei Dançaires, membro attivo di Coumboscuro Centre Prouvençal, rappresenta un elemento di avanguardia e di creatività sulla zona tra Piemonte e Provenza.



FIFRES ET TAMBOURS LA MAYA

Fifres et Tambours la Maya è un'evoluzione dell'Association des Tambours, Fifres et Clairons di Valais Romand, nata nel 1969, che riuniva vari gruppi musicali. Attualmente il gruppo è composto da 28 persone, e partecipa a numerosi concorsi.



JODLER-EGGE FAMILIE WEINGART

Il gruppo ha inciso numerosi Cd, ha un vasto repertorio e si esibisce con diverse formazioni. Al festival è con il duo Walti und Anne-Marie: Anne-Marie Binggeli (contrabbasso), Walter Binggeli (fisarmonica e Schwyzerörgeli).



KAPELLE EDELSTEE

Fondato nel 2001, il gruppo ha vinto vari premi. Mescola tradizione e modernità nei "Buuchriibeli", come gli abitanti della regione chiamano i pezzi musicali dell'Appenzello che invitano tutti a ballare. E' composto da tre persone.



LE FICELLARTSET MUSIQUE D'ANTAN

Le Ficellartset ricerca di nuove sonorità della musica tradizionale alpina attraverso l'esecuzione di brani popolari eseguiti con strumenti come ghironda, flauto dolce, organetto diatonico, tamburo di Cogne, mandolino. E' composto da sei persone.



MINATORI DI SANTA FIORA

Il coro dei Minatori di Santa Fiora è stato formato nel 2006 per il recupero e la reinterpretazione del vasto e originale repertorio di musica popolare di Santa Fiora e delle località minerarie del monte Amiata. E' composto da dodici cantanti.



MIREILLE BEN ENSEMBLE

Il Mireille Ben Ensemble rivisita con una nuova veste sonora il ricco repertorio francese legato alla tradizione. Le canzoni raccontano uno spaccato della vita ticinese di ieri e di oggi. E' composto da quattro persone.



NÖII REITIMUSIG

Il gruppo musicale esiste all'incirca da trenta anni ed è apparso in diverse formazioni. Vicino ai vecchi pezzi di musica popolare svizzera, propone melodie estere reinterpretate. I quattro componenti suonano diversi strumenti.



TRYCHLER

Al raduno confederale dei Trychler (suonatori di campane da pascolo), ogni anno partecipano più di 8300 praticanti di tale disciplina. Il Trychlerclub Riemenzwicher Gondiswil è nato nel 1995 e ha 17 membri. Un trychler pesa tra i 10 e i 15 kg.

PIAZZA SVIZZERA



Piazza dei Signori

SABATO/DOMENICA 10.00-23.00

Ospitalità, cultura ed enogastronomia sono di casa in Piazza dei Signori, che per l'occasione, diventa Piazza Svizzera, per mostrare quella vivacità e quella convivialità che caratterizza i luoghi d'incontro nelle città e nei villaggi alpini svizzeri. Svizzera Turismo porta in piazza le destinazioni, le attrazioni e i prodotti più rappresentativi del suo territorio: la pulsante e trendy Zurigo, il Ticino con le sue valli e le sue cittadine, le Ferrovie svizzere con i suoi treni panoramici, la Matterhorn Gotthard Bahn che attraversa le Alpi da St. Moritz a Zermatt e, infine, alcuni marchi simbolo come Formaggi dalla Svizzera, Ricola e Victorinox. Per i più piccini un evento imperdibile: possono conoscere la loro beniamina Heidi e farsi fotografare dentro la bolla, giocando al souvenir vivente. Dalla mattina alla sera la piazza è animata da spettacoli, proiezioni e degustazioni guidate di formaggi e di specialità locali. Sul palcoscenico si susseguono gruppi di Jodler, suonatori di corni alpini, danzatori in costume, i Geisslechlepfen con lo schioccare delle fruste, sbandieratori e campanari per far assaporare al pubblico l'atmosfera di una tipica festa popolare svizzera. Per i musicisti, vedi Musica del Festival.

A cura di Svizzera Turismo



SUONI LUNGO L'ADIGE

Musiche e danze tradizionali italiane

VENERDÌ 21.00

SABATO 21.30

Lungadige San Giorgio/Chiesa S. Maria in Chiavica

Il festival offre, come di consueto, un'ampia visione sul mondo della cultura popolare e della tradizione, e rivolge una particolare attenzione alla musica, che è una delle espressioni più immediatamente condivisibili. Alla sera, sul palco allestito alla torretta austro-ungarica che si affaccia sull'Adige, si alternano i musicisti e i danzatori italiani. Anche quest'anno sono ospiti del Festival gruppi musicali di altissimo livello, selezionati e proposti dalla Rete Italiana di Cultura Popolare (vedi Forum Cultura Ludica) di cui fa parte Associazione Giochi Antichi.

A cura di Rete Italiana di Cultura Popolare



CUCINA DEL FESTIVAL



38

Piatti della tradizione

Lungadige San Giorgio

DAL VENERDÌ ALLA DOMENICA

Piatti, vini e prodotti tipici della tradizione veronese sono i protagonisti sul Lungadige San Giorgio, dove, accanto all'antica fortificazione austriaca, ha sede la "Cucina del Festival". Il servizio è curato dalla Gastronomia lo Scigno del Buongustaio Srl. Si possono assaggiare specialità locali e, grazie alla collaborazione con Coldiretti Verona, si può scegliere un menù a "Km Zero"® che propone una serie di piatti preparati con prodotti agricoli delle aziende veronesi per risparmiare energia, salvaguardare l'ambiente e promuovere il patrimonio agroalimentare regionale (vedi Festival Sostenibile).

COLDIRETTI E I PIATTI A "KM ZERO"

Coldiretti è la principale organizzazione agricola a livello nazionale e tra le prime a livello europeo. E' una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale. Attualmente presieduta da Sergio Marini, è costituita da 18 Federazioni regionali, 98 Federazioni provinciali, 765 uffici di zona e 9.812 sezioni periferiche.

Nelle cucine del Festival Coldiretti Verona propone alcuni piatti a "Km Zero"® preparati con l'ampia varietà dei prodotti agricoli delle aziende veronesi. Il progetto "Km Zero"® di Coldiretti è finalizzato a sensibilizzare mense, chef e grande distribuzione invitandoli a proporre ai consumatori prodotti stagionali del territorio. Preferire i prodotti di origine locale comporta anche una scelta etica per contenere l'inquinamento atmosferico: la riduzione del movimento di navi, camion, aerei, che viaggiano per il mondo portando sulle tavole pietanze esotiche, contribuisce alla riduzione dell'emissione dei gas serra. Accorciare le distanze significa quindi salvaguardare l'ambiente, promuovere il patrimonio agroalimentare regionale e contenere i prezzi. Accade già nei mercatini agricoli, con i distributori automatici del latte e nel circuito di ristoranti a "Km Zero"®. Per promuovere i prodotti locali attraverso la vendita diretta, Coldiretti Verona ha costituito il consorzio "Veronatura" che raggruppa oltre ottanta aziende agricole del territorio che offrono prodotti stagionali con un'ampia gamma: dall'ortofrutta ai formaggi e agli insaccati, dal riso alla carne, latte, vino, marmellate e miele. Coldiretti Verona contribuisce all'organizzazione del Festival Internazionale dei Giochi di Strada fin dalla prima edizione ed anche quest'anno aprirà il Tocati con la Colazione dei Giocatori offerta agli studenti delle scuole primarie il venerdì 25 settembre. Si tratta di una colazione a "Km Zero"® ed energeticamente corretta a base di prodotti agricoli locali: pane fresco artigianale, burro, marmellate alla frutta accompagnate con una tazza di latte fresco o di yogurt della Lessinia.



CAMPAGNA
AMICA



GASTRONOMIA
LO SCIGNO DEL BUONGUSTAIO

CANTINA
Valpantena

CONSORZIO
PER LA TUTELA
DEL FORMAGGIO DI
MONTE
VERONESE
D.O.P.

OSTERIA DEL GIOCO



33

Degustazioni "enogastroludiche"

Via San Giacomo alla Pigna

VEBERDÌ 18.30-22.30, SABATO/DOMENICA 11.00-22.30

Per tre giorni il cortile della chiesa di San Giacomo alla Pigna, sconosciuta dai tempi di Napoleone, si trasforma in un'osteria a cielo aperto. Si possono degustare vini del territorio e specialità locali come polenta e soppresa, polenta e trota, polenta e formaggio Monte Veronese di malga, uova sode, peperoni delle aziende agricole e agrituristiche veronesi, grazie alla collaborazione con Coldiretti, che insieme ad Associazione Giochi Antichi gestisce l'Osteria del Gioco.

ANTICO FORNO BAULI



Cortile del Tribunale

VENERDÌ 15.00-18.00, SABATO/DOMENICA 10.00-18.30

In occasione del Tocati, anche quest'anno viene allestito nella prestigiosa piazza del Tribunale, vicino a piazza dei Signori, l'Antico Forno Bauli per le Frolle in Festa. Si tratta di un laboratorio di pasticceria, aperto gratuitamente a tutti i bambini, costituito da un forno per panificatori e un laboratorio ludico, dove si possono gustare le speciali frolle che tradizionalmente si preparano a Verona per la popolare festa di Santa Lucia (13 dicembre). All'interno del laboratorio "Frolle in Festa Bauli", i bambini possono giocare al pasticciare con stampini dai quali si ricavano frolle con disegni che ricordano gli antichi giochi di strada. Gli apprendisti cuochi possono impastare, dare forma e cuocere i tradizionali biscotti di pasta frolla. L'allestimento dello stand, rivisitato nella grafica per la nuova edizione, rievoca attraverso le frolle giochi che non tramontano mai e che attraggono ancor oggi grandi e piccini: birilli, lippa, gioco dell'oca, fionda, aquiloni e così via. Il successo avuto nel 2009 con la presenza, in un'area attigua al laboratorio, di uno spazio dove i bambini possono divertirsi ascoltando le spiritose storie raccontate da simpatici e sempre attuali burattini, viene riproposto anche per questa edizione. Bauli è nata nel 1922 da Ruggero Bauli con un piccolo laboratorio artigianale proprio nel cuore di Verona. Il successo fu garantito dal Pandoro, il dolce della ricorrenza natalizia che si è ormai imposto come alternativa al Panettone, per la golosità di coloro che non gradiscono le uvette. L'idea vincente, sviluppata negli anni in chiave industriale dai figli Alberto (Presidente di Bauli), Adriano e Carlo, è stata quella di standardizzare un processo di produzione che in passato altri non erano riusciti a dominare con altrettanta abilità, conoscenza e qualità. Da allora Bauli è molto cresciuta e oggi, divenuta Gruppo con marchi che hanno segnato la storia della pasticceria italiana, continua il suo viaggio attraverso i valori fondanti che da sempre la contraddistinguono: qualità e rispetto della tradizione.

LE OSTERIE VERONESI E IL TOCATÌ Una tradizione consolidata

La collaborazione tra le osterie veronesi del centro storico e il Festival è ormai una tradizione consolidata. Le osterie storiche sono un patrimonio della cultura locale e nel periodo precedente al Tocati offrono agli avventori l'opportunità di divertirsi con un singolare gioco dell'oca costruito appositamente. L'Associazione Giochi Antichi di Verona è fiera di continuare questa relazione tra gioco e osterie, che affonda le radici nella morra, nelle carte e in tante altre sfide. Le osterie, antico e attualissimo luogo di socialità, offrono un punto d'incontro e uno "spazio franco" che si contrappone alla frenetica velocità del vivere quotidiano.

- AL DUOMO Via Duomo 7/a. - Tel. 045 8004505
- CAFFE' MONTE BALDO Via Rosa 12. - Tel. 045 8030579
- ENOTECA ALLA CORTE Piazzetta Ottolini 2/a - Tel. 045 8005117
- OSTERIA A LA CAREGA Via Cadrega 8. - Tel. 045 8069248
- OSTERIA A LE PETARINE Via San Mamaso 6. - Tel. 045 594453
- OSTERIA AL CARRO ARMATO Vicolo Gatto 2/a. - Tel. 045 8030175
- OSTERIA DU DE SPADE P.zza Corrubio 2 S.Zeno - Tel. 045 07452055
- OSTERIA LE PIERE Via Sant'Egidio 16 - Tel. 045 8010584
- OSTERIA MONDO D'ORO Via Mondo d'Oro 4. - Tel. 045 8032679
- OSTERIA SOTTORIVA Via Sottoriva 9. - Tel. 045 8014323
- OSTERIA ZAMPIERI LA MANDORLA Via Alberto Mario 23 - Tel. 045 597053

Per un Festival Sostenibile

Fin dalla prima edizione siamo stati molto attenti a valori come ambiente e sostenibilità, con la voglia di sperimentare, durante il breve spazio del Festival, quali sono le concrete possibilità per offrire una migliore qualità della vita urbana, in una città dove la strada possa essere, oltre che un luogo di passaggio, anche e soprattutto uno spazio di incontro e di scambio con le altre persone, e dove il gioco può svolgersi liberamente, con tutte le positive implicazioni di aggregazione sociale. In questi otto anni abbiamo avuto e continuiamo ad avere l'appoggio di enti ed aziende che ci aiutano a rendere possibile, almeno per tre giorni, tutto questo. In occasione del Festival, l'Assessorato Ecologia e Ambiente in collaborazione con AMIA crea un **giardino nel centro storico** posizionando **trenta alberi** in vaso a Porta Borsari con l'iniziativa "Verde Verona, i rifiuti per terra".

L'energia erogata durante il festival, offerta da AGSM Verona, **provviene interamente da fonti rinnovabili** certificate e garantite.

Alla Cucina del Festival e all'Osteria del Gioco si serve **acqua dell'acquedotto cittadino depurata con filtri** al posto dell'acqua in bottiglia. In questo modo non si contribuisce all'inquinamento (con le bottiglie, il trasporto sui camion, ecc.) e si utilizza l'**ottima acqua di Verona**, distribuita fresca e gasata attraverso il servizio Acquanuova di AGSM.

Alle cucine del Festival si possono scegliere **piatti "a chilometro zero"**, grazie alla collaborazione con Coldiretti Verona. Sono realizzati con prodotti locali. Si utilizzano **sacchetti biodegradabili al 100%** in Mater-Bi (amido di mais) offerti da AMIA.

In alcune aree sorgono **isole ecologiche per la raccolta differenziata** (AMIA contribuisce a un maggior decoro dello spazio cittadino e a diffondere i criteri base della raccolta differenziata).

Ogni qualvolta è possibile, si cerca di utilizzare **prodotti provenienti dall'attività di riciclo** (anche per alcuni giochi).

Le strutture in legno realizzate per vari giochi presenti al Festival sono state costruite con **legno riciclato oppure proveniente da fonti certificate**.

Durante il Festival il traffico automobilistico è interdetto nel centro storico, e si sperimentano **mobilità alternative** come il **trasporto fluviale**, che permette di andare gratuitamente dal Ponte di Castelvecchio alla zona della Giarina in Veronetta (offerta dall'Assessorato Ecologia e Ambiente del Comune di Verona in collaborazione con Equipe d'Acqua Viva Verona, Progetto Adige Rafting).

Tutti sono invitati a usare **le biciclette** e per sabato e domenica viene allestito in zona San Giorgio uno speciale **parcheggio temporaneo per bici** custodito da personale Ecosportello del Coordinamento Ambiente. In collaborazione con Fiab Verona viene organizzata una **caccia al tesoro in bicicletta** (venerdì 24, ore 21.00). Anche la nostra equipe di lavoro utilizza biciclette (offerte dal Comune di Verona) e per i giornalisti e staff organizzativo è previsto l'uso di **auto elettriche** (offerte dall'Assessorato Ecologia e Ambiente del Comune di Verona).

ECOPIAZZA

Piazza Viviani/Piazzetta Navona
SABATO/DOMENICA 10.00-18.30



AMIA monta nella piazza uno stand dove fornisce informazioni sulla raccolta differenziata e sul riciclo dei materiali. Inoltre quest'anno ci si può sfidare in gare con i tappini, e altri giochi realizzati a partire da materiali riciclati.

AGSM ha uno stand dove propone vari laboratori per coinvolgere e interessare bambini e ragazzi al tema dello sviluppo sostenibile attraverso il gioco. Con materiali di recupero si costruiscono oggetti da animare con l'energia prodotta da piccoli pannelli fotovoltaici e si realizzano decorazioni naturali.

Assessorato Ecologia e Ambiente è presente con lo stand dell'Ecosportello e invita tutti a sperimentare i giochi costruiti e inventati dai bambini dei Centri Estivi in occasione del concorso "Inventa un gioco riciclando".



Comunità Ludiche **Tradizionali**

Questo Festival punta l'attenzione sul gioco, sulle comunità che lo praticano e sul territorio in cui vivono. Si tratta di giochi tradizionali, spesso tramandati da secoli, molto legati a specifiche aree e alla locale realtà geografica.

Vengono abitualmente praticati da adulti che hanno saputo difendere e mantenere nella propria vita uno spazio dedicato al gioco, andando contro a un conformismo diffuso che vuole riservare il gioco ai bambini.

L'Associazione Giochi Antichi, che ha ideato e organizza questo Festival, si occupa della salvaguardia delle Comunità Ludiche tradizionali, composte da un patrimonio vivente di persone che attraverso il gioco mantengono in vita la memoria storica, le peculiarità ambientali e la creatività sociale del loro territorio.

Alla base delle riflessioni dell'Associazione Giochi Antichi sono questi elementi:

La vera vita del gioco sono i giocatori.

Il gioco è legato al territorio dove viene praticato.

La salvaguardia del gioco è anche salvaguardia del territorio.

Giocare può aiutare a conservare in vita le tradizioni di un territorio.

La scelta di giocare può essere una scelta di consapevolezza e non di pura evasione.

Il gioco è fine a se stesso, in un mondo consumistico e commerciale.

L'azione del gioco può essere ripetuta infinite volte, in partite diverse, che continuano a dare piacere e svago.

Il gioco implica interazione sociale e dà forza e coesione a una comunità.

L'Associazione Giochi Antichi ha elaborato nel corso degli anni queste riflessioni e nel 2008 ha stilato, insieme alla propria rete nazionale (Rete AGA), il primo manifesto in Italia che definisce e valorizza le comunità ludiche tradizionali.

MANIFESTO - ASSOCIAZIONE GIOCHI ANTICHI

Legame con il Territorio

Le comunità di gioco sono particolari proprio perché legate alla storia e alle condizioni di un territorio. Questo legame ha un fondamento sociale, storico e ambientale.

Artigianalità

I giochi tradizionali conservano saperi, eredità artigiane non scritte, proprie del territorio e sono replicabili in qualsiasi tempo e spazio, il terreno di gioco è luogo di scambio sociale quotidiano e condiviso.

Gioco giocato

L'azione ludica delle comunità deve essere fatta in maniera ricorrente nel proprio territorio d'appartenenza, non necessariamente vincolata a specifiche manifestazioni. Non deve essere un'azione sportiva o di maniera, ma una pratica ludica di tradizione che si rinnova nei contesti contemporanei. In tal senso non sono da considerarsi comunità ludiche coloro che svolgono rievocazioni storico-folkloristiche o semplici attività didattiche o di animazione, sebbene considerate valido strumento di emersione del gioco tradizionale.

Rischio d'Estinzione

Il gioco tradizionale va salvaguardato in quanto corre il rischio di esser dimenticato.

Appartenenza alla comunità ludica

Il gioco tradizionale lavora sul concetto di territorio e non di etnia. E' possibile includere le comunità ludiche dei migranti, portatrici di culture differenti.

Non Legame Commerciale

Le comunità ludiche non devono avere fini di lucro. I rapporti con privati e aziende non devono prevalere nelle varie iniziative delle comunità. Non è possibile utilizzare gioco, giocatori e spazi per veicolare attività e progetti commerciali.

Giocatori

La comunità ludica deve essere per la quasi totalità composta da giocatori praticanti.

La Qualità Ludica

E' una sfida intellettuale che obbliga a giocare un gioco con tutti i sensi e con la testa per valutare la complessità, la tipicità, la storia.

ASSOCIAZIONE GIOCHI ANTICHI

L'Associazione Giochi Antichi, giuridicamente riconosciuta dalla Regione Veneto, studia e sostiene il gioco tradizionale in Italia e nel mondo. Fa parte di AJEST (Association Européenne des Jeux et Sports Traditionnels) e della Rete Italiana di Cultura Popolare, riconosciuta dal Ministero per i Beni e per le Attività Culturali. Negli anni si è sviluppata una Rete AGA, composta da persone interessate a dar vita nel proprio Territorio a esperienze di gioco, secondo i principi illustrati nel Manifesto dell'Associazione Giochi Antichi (vedi pagina accanto).

Nel tempo, AGA ha intrapreso una serie di azioni, che comprendono:

- La ricerca, sul territorio italiano e europeo, di comunità ludiche dove si pratica il gioco tradizionale, che è espressione della cultura popolare e rappresenta un patrimonio immateriale da salvaguardare (come scritto dall'Unesco nella Carta Internazionale del Gioco Tradizionale, stesa nel 2003).
- Elaborazione di progetti e azioni istituzionali volti alla salvaguardia e alla diffusione di giochi tradizionali. Un esempio concreto è la rinnovata vitalità del gioco della Lippa, oggi praticato da varie comunità ludiche in Italia e non solo nel veronese (dove è noto con il nome di S-cianco).
- Azioni di vario genere per la difesa e la promozione del diritto al gioco tradizionale e interventi in rappresentanza delle esigenze di comunità ludiche presso istituzioni nazionali ed europee.
- Un servizio di informazioni e di aggiornamento a favore delle comunità ludiche su leggi e iniziative di interesse comune.
- L'organizzazione di varie iniziative culturali come Tocati, Festival Internazionale dei Giochi in Strada, che nel 2009 ha richiamato 300.000 persone e ha coinvolto numerose comunità ludiche italiane e greche.
- Percorsi formativi per istituzioni, università, scuole, associazioni e operatori del settore. Dall'anno accademico 2009-10 Associazione Giochi Antichi tiene un corso sul gioco tradizionale alla Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona.
- la promozione, pubblicazione e diffusione di studi, mostre, testi attinenti a temi legati al gioco tradizionale e alla consapevolezza del patrimonio vivente ludico.
- Progetti ed azioni per riqualificare aree urbane e rurali per lo svolgimento di attività ludiche della tradizione.
- Rapporti di studio e di ricerca con altre associazioni, università, istituzioni, imprese, organizzazioni territoriali a livello locale, nazionale e internazionale.
- La collaborazione con altre iniziative legate alla tradizione proponendo contenuti relativi al gioco, come il Festival internazionale dell'Oralità Popolare (Torino) e il Film Festival della Lessinia.

Casa Colombare – Centro Documentazione Gioco Tradizionale

L'Associazione Giochi Antichi ha aperto nel 2007 il primo centro di documentazione sul gioco tradizionale, entrato a far parte del Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Verona. Comprende un'archivio bibliografico, fotografico, video e una collezione di giochi tradizionali. Ha queste finalità:

- collaborare alla conservazione e valorizzazione del patrimonio scientifico, storico, artistico, documentario e librario nell'ambito della cultura ludica tradizionale;
- promuovere la conoscenza della storia del gioco con iniziative didattiche e di informazione sociale;
- promuovere studi e ricerche sulla storia del gioco e sui giocatori di tradizione;
- valorizzare le testimonianze materiali della storia del gioco e della tradizione ludica (come archivi e documenti conservati in istituzioni pubbliche) promuovendone tutela e conservazione;
- sviluppare rapporti di collaborazione e scambi con analoghe istituzioni, enti e imprese pubbliche e private italiane e straniere che operano nel campo del gioco di tradizione.



Associazione Giochi Antichi
Via Castello San Felice 9
Parco delle Colombare
37128 Verona
tel. 0458309162
info@associazionegiociantichi.it
www.associazionegiociantichi.it

8° Tocatì

Festival Internazionale
dei Giochi in Strada

24/25/26
Settembre 2010
Verona
Centro Storico

www.tocati.it

Paese ospite:
Svizzera

con il patrocinio di



Parlamento Europeo

Con il patrocinio di
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ambasciata di Svizzera in Italia

Svizzera.
semplicemente naturale.



REGIONE VENETO
Tra la terra e il cielo



con il patrocinio del comitato
italiano per l'Unicef Onlus



collaborazioni



musée suisse du jeu
schweizerisches spielmuseum
swiss museum of games



Fondazione Svizzera per la cultura
prchelvétia



Film Festival della Lessinia



sostenitori



sponsor tecnici



media partners



Sempre più numerosa è la schiera di amici, sostenitori, associazioni e istituzioni che hanno permesso, anche quest'anno, di realizzare l'edizione del Tocatì: un apporto insostituibile per la costanza e l'entusiasmo.
Un grazie a tutti.
ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA EDIZIONE DEL TOCATÌ NEL SETTEMBRE 2011